



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Camerale
n. 6 del 25 gennaio 2022

**PIANO TRIENNALE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2022-2024**

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

1. CONTESTO ESTERNO, GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI E CONTESTO INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

- 1.1 Analisi del contesto esterno (fonte: Regione E.R. – Rete Integrità e Trasparenza)
- 1.2 Funzioni della Camera di Commercio
- 1.3 Governance
- 1.4 Sedi Camerali
- 1.5 Assetto istituzionale e organizzativo (*in raccordo con il Piano della Performance*)
- 1.6 Analisi del contesto interno (*in raccordo con il Piano della Performance*)

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

- 2.1. Relazione del RPCT sull'andamento del PTPCT nel 2020. Obiettivi strategici e collegamenti con Piano della performance 2021-2023
- 2.2. Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano – nominativo R.A.S.A e ufficio Antiriciclaggio
- 2.3. Il coinvolgimento degli stakeholder
- 2.4. Modalità di adozione del Piano

3. AREE DI RISCHIO

- 3.1. La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio
- 3.2. Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni
- 3.3. Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO OBBLIGATORIE E ULTERIORI

5. MONITORAGGIO ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

8. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

9. ROTAZIONE DEL PERSONALE

10. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

11. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

12. ALTRE INIZIATIVE

- 8.1 Kit gratuito per valutare il rischio corruzione nelle imprese
- 8.2 Prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti controllati, partecipati e vigilati

13. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

- 13.1 Rete Integrità e Trasparenza promossa dalla Regione Emilia Romagna
- 13.2 Dirigenti e uffici coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma
- 13.3 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti per Programma e dei dati pubblicati

- 13.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi
- 13.5 Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati – Protezione dei dati personali
- 13.6 Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi

Principali sigle e abbreviazioni:

ANAC: Autorità Nazionale Anticorruzione

CCIAA: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

MISE: Ministero Sviluppo Economico

PA: Pubblica Amministrazione

PIANO: Aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da A.N.A.C.

PPAA: Pubbliche amministrazioni

PTPCT: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

PTTI: Piano Triennale Trasparenza ed Integrità

RPCT: Responsabile della prevenzione alla corruzione e della trasparenza

PREMESSA

Spesso ci si chiede il perché dell'impianto normativo di prevenzione della corruzione dal momento che esistono già delle prescrizioni penali di contrasto di tale fenomeno.

Una risposta la dà Filippo Patroni Griffi Presidente del Consiglio di Stato, che nella prefazione del libro "L'Autorità nazionale anticorruzione"¹ scrive: "...da Mani pulite alle più recenti vicende di emersione della corruzione, l'esperienza quanto meno instilla il dubbio che il contrasto della corruzione non possa essere affidato all'intervento, di natura episodico, del giudice penale, ma deve essere inserito nel contesto più ampio di una cultura della legalità che assuma come centrale, nel contrasto alla corruzione, il momento della prevenzione. E che, a tal fine, sappia cogliere il profondo collegamento tra prevenzione della corruzione e politiche di intervento e di riforma nel settore pubblico".

L'attività di prevenzione della corruzione che le recenti leggi hanno introdotto nell'ordinamento italiano, soprattutto per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni, è finalizzata a "individuare le aree di maggior rischio di comportamenti corruttivi (...) in modo da poter adottare misure idonee per prevenire o eliminare quel pericolo"².

Per le Camere di commercio, così come per tutta la Pubblica Amministrazione, fare una ricognizione dei processi che presentano maggiore probabilità di essere interessati da fenomeni di malcostume, significa accendere un faro sull'attività svolta dagli uffici, creare un clima di attenzione e attuare i controlli per scoraggiare e prevenire comportamenti volti a promuovere interessi privati in luogo degli interessi pubblici.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza (da ora anche **PTPCT** o "Piano") costituisce il documento programmatico della Camera di commercio di Bologna in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, in attuazione della **Legge 6 novembre 2012, n. 190** e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Piano ha l'obiettivo di attuare in maniera graduale le misure volte a scoraggiare eventuali condotte illecite che potrebbero verificarsi all'interno dell'Ente, restringere lo spazio organizzativo dei comportamenti corruttivi, e creare un contesto orientato ai principi di legalità e di trasparenza.

Si evidenzia che per il 2022 sezioni del presente Piano confluiranno nel *Piano Integrato di Attività ed Organizzazione* previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e di cui si è ad oggi in attesa delle norme attuative.

¹ Ida Angela Nicotra (a cura di), *L'autorità nazionale anticorruzione tra prevenzione e attività regolatoria*, Giappichelli Editore, 2016, p. 1.

² Marco D'Alberti (a cura di), *Combattere la corruzione. Analisi e proposte*, Rubbettino Editore, 2016, p. 6.

IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Il **Piano Nazionale anticorruzione (PNA)** elaborato dall'Autorità anticorruzione italiana con la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*" ha fornito il **primo atto di indirizzo** ed un modello rivolto a tutte le amministrazioni ed ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che adottano il PTPCT.

Negli anni successivi ANAC ha **aggiornato il PNA** e nel 2019 il **Piano Nazionale Anticorruzione** è stato approvato, dopo una consultazione pubblica sul sito di Anac.

Allo stato attuale il **PNA 2020** e il **PNA 2021** non sono stati adottati. Nella redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Camera, ci si è quindi attenuti a quanto indicato nell'ultimo PNA disponibile cioè il PNA 2019.

1. CONTESTO ESTERNO, GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI E CONTESTO INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1.A. ANALISI CONTESTO ESTERNO (FONTE: REGIONE E.R. - RETE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA)

Il quadro di ipotesi che emerge dagli "Scenari" di Prometeia è quello di una veloce fuoriuscita dalla **crisi pandemica** con un **prodotto mondiale che recupera i livelli del 2019 nel corso del 2021**.

Sono forti le **differenze** nell'evoluzione della congiuntura: alla forza dell'economia cinese, che mostra un notevole ritmo di espansione nel 2021 e di quella americana in forte ripresa, si contrappone una minore dinamicità dell'Unione europea. Il **commercio mondiale**, crollato nel 2020, si sta riprendendo nel 2021 con il rimbalzo dell'attività, che proseguirà nel 2022. La forza della ripresa ha generato una **spinta inflazionistica che dalle materie prime e dai trasporti** (noli internazionali in particolare) è giunta ai **prezzi al consumo**. Un aumento dei tassi sul dollaro potrebbe peggiorare le condizioni del credito per l'economia mondiale e ne soffrirebbero maggiormente i paesi più esposti sul fronte debitorio, alcuni dell'Unione, e in particolare gli emergenti non produttori di materie prime.

Per **l'Italia** nel 2021 si stima una **ripresa del prodotto interno lordo al +6,5%** sostenuta dal contenimento della pandemia grazie al progredire della **vaccinazione**. La ripresa del Pil nel 2021 sarà superiore a quella dei maggiori paesi dell'area dell'euro. La si ipotizza però più contenuta nel 2022 (+3,8%).

L'andamento dell'attività in **regione** mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di ripresa. La **riduzione del reddito disponibile** dello scorso anno e la tendenza all'aumento dei prezzi limiteranno la ripresa dei consumi nel 2021 (+4,6%), decisamente al di sotto della dinamica del Pil. Nel 2021 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 4,9% rispetto a quelli del picco del 2011, e il dato complessivo cela un ulteriore aumento della disuguaglianza, derivante dall'asimmetria degli effetti dei blocchi dell'attività sui settori e della caduta del reddito disponibile su specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Gli **investimenti fissi** lordi grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai **massicci interventi pubblici** registreranno un vero "boom" nel 2021 (+18,2%), che trainerà la ripresa e recupererà i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia. Nel caso di un'evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora decisamente sostenuta dagli investimenti (+8,9%), grazie anche ai massicci interventi pubblici. Grazie alla **ripresa del commercio mondiale**, le vendite all'estero offriranno un consistente sostegno alla ripresa nel 2021 (+13,4%), oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia già al termine dell'anno in corso. Anche in questo caso, nonostante un rallentamento della dinamica della crescita delle vendite all'estero nel 2022 (+8,6%), le **esportazioni** forniranno un notevole contributo positivo alla ripresa. Al termine dell'anno corrente il valore reale delle **esportazioni regionali** dovrebbe risultare superiore del 4,6% a quello del 2019. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai **mercati esteri** nel sostenere l'attività e i redditi regionali.

Nel 2021, la ripresa sarà solo parziale nei **servizi**, molto più pronta **nell'industria**, capace di recuperare quasi interamente quanto perduto, ma saranno soprattutto le **costruzioni** a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel **2022** la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si manterrà costante nei servizi.

Il mercato del lavoro

Nel 2021 l'**occupazione** riprenderà a crescere, ma un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione.

Nonostante le misure adottate, la **pandemia** ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i **lavoratori non tutelati** e con effetti protratti nel tempo. Con la ripresa la tendenza negativa si arresterà nel 2021 e si registrerà un primo parziale recupero dello 0,5%. Un'accelerazione della **crescita dell'occupazione la si avrà solo nel 2022** (+1,5%), ma questa lascerà comunque l'occupazione ancora al di sotto del livello del 2019 di quasi un punto percentuale.

Il **tasso di disoccupazione** era pari al 2,8% nel 2002 e era salito all'8,4% nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5% nel 2019. Lo scorso anno è salito solo al 5,8%, grazie alle misure di sostegno all'occupazione introdotte, ma anche per l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro. Le **conseguenze negative della pandemia** sul mercato del lavoro porteranno ancora in alto il tasso di disoccupazione che nel 2021 dovrebbe salire al 6,0%, il livello più elevato dal 2017, senza arrestare la tendenza negativa che nel 2022 lo farà giungere al 6,4%.

1.1.B. DESCRIZIONE DEL PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO (FONTE: REGIONE E.R. - RETE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA)

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine³, rivelando, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

I casi più evidenti di espansione mafiosa sono emersi soprattutto in Lombardia e in Piemonte, pur essendo ormai molti i territori considerati a rischio di infiltrazione mafiosa, o che mostrano criticità addirittura paragonabili alle regioni appena ricordate.

In **Emilia-Romagna** si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti esprime caratteristiche ben più complesse e articolate.

Fra le novità più significative di questo scenario, occorre ricordare la progressione delle **attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale** - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la **presenza di gruppi criminali stranieri**, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i **tentativi di controllo mafioso del territorio**, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro). Secondo le recenti indagini giudiziarie, **il nostro territorio oggi** sembrerebbe essere quindi di fronte a un **fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento**: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, **ma ormai presente anche nella sfera della società legale** e capace di mostrare - quando necessario - i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile e dagli enti locali, considerati gli sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, attraverso le numerose associazioni del territorio regionale cui si aggiungono le politiche della Regione Emilia-Romagna e da numerosi enti del territorio.

Le **mafie calabresi e campane**, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono

³ Si intendono i luoghi dove il fenomeno mafioso è nato e si è sviluppato storicamente, ovvero in alcune aree del Mezzogiorno d'Italia.

scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico legale al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - **soprattutto reati finanziari** (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

Per ciascuno dei reati selezionati, nella **tabella 1** è riportata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte. Come si può osservare, nel decennio esaminato in Emilia-Romagna sono stati denunciati complessivamente quasi 180 mila delitti associativi, corrispondenti a circa il 7% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a oltre il 43% di quelli denunciati nel Nord-Est⁴.

Prestando attenzione alla loro composizione numerica, si può notare che le **truffe, le frodi e la contraffazione** costituiscono i reati più diffusi fra tutti quelli esaminati: con quasi 115 mila casi denunciati, di cui circa il 95% sono costituiti da truffe e frodi (comprese quelle informatiche), essi assorbono oltre due terzi della massa delle denunce qui esaminate. Meno frequenti, ma comunque rilevanti sul piano numerico, sono i reati che riguardano gli *stupefacenti* e la *ricettazione*: per quanto riguarda i primi, nel periodo considerato in regione ne sono stati denunciati quasi 26 mila, in gran parte riguardanti lo spaccio, mentre di reati riguardanti la ricettazione ne sono stati denunciati quasi 18 mila. Ancora meno frequenti sono i *furti e le rapine organizzate*, che infatti ammontano a oltre 6.000 denunce, e le *estorsioni*, il cui ammontare è pari a quasi 6 mila casi. I *danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari* sono circa 3.700, i reati di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione* oltre mille, i reati riguardanti il *riciclaggio e l'usura* quasi 1.400, di cui più di 1.000 riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito. I casi di *associazione a delinquere*, infine, sono poco più di 300, di cui solo 4 di tipo mafioso. (Per completezza, si segnala un solo caso di *omicidio per motivi di mafia*, consumatosi nella provincia di Parma nel 2010; questo omicidio rappresenta l'unico di stampo mafioso consumatosi nel Nord-Est).

Tabella 1:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione e medio annuale media	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione medio annuale media	Tasso su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Tasso di variazione e medio annuale media	Tasso su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9

⁴ Sugli oltre 2 milioni di reati denunciati complessivamente in regione nei dieci anni considerati, i reati che qui abbiamo definito "associativi" da soli costituiscono circa il 7%.

Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (di 5,9 nell'ultimo biennio), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio). Più in particolare, in Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, **il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno** (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di **riciclaggio di 12** (di 38 nell'ultimo biennio), le **estorsioni di 11** (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

La tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione:

Tabella 2:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

I rilievi esposti, in cui sono evidenziati gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, vedono per la **provincia di Bologna** valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti **estorsioni e le associazioni a delinquere**.

Una sintesi utile del fenomeno criminale, è riassunta dalla tabella successiva.

La tabella illustra *tre diversi indici* che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione.

In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. *l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)*: vi ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;

2. *l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.

3. *l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al

mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

TABELLA 3:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate			Enterprise Syndacate			Crimine		
	Controllo del territorio			Gestione dei traffici illeciti			Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazione 2018-2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.

In particolare, riguardo alla **gestione dei traffici illeciti** il tasso della regione è di **115,2** ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della **criminalità economica-finanziaria** il tasso regionale è di **261,3** ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, **emergono quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini**. In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale"⁵.

Questo obbliga le **Pubbliche amministrazioni a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere**, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

⁵ Fonte: N. Gratteri e A. Nicaso, in "Ossigeno illegale", pag. 74 (ed. Mondadori, 2020)

Ma anche per evitare, **in uno scenario economico-sociale in difficoltà a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.**

1.2 FUNZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il percorso di riforma ha tracciato un processo di riordino delle funzioni, del finanziamento e delle circoscrizioni territoriali delle Camere.

DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo Camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% nel 2017), fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ➔ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali



A valle di questo complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere, può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale, e vede ridefinita in 152 unità di personale non dirigente e 4 unità di personale con qualifica dirigenziale la propria pianta organica.

1.2.1 MISSION E PRINCIPALI ATTIVITÀ

La CCIAA di Bologna, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La Camera di Bologna è competente per il territorio della Città Metropolitana di Bologna. **Missione della Camera di Commercio di Bologna è la promozione dell'economia locale e lo sviluppo del sistema delle imprese.** La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto e del successivo DM 7 marzo 2019, il cosiddetto «decreto servizi» è stato ridefinito dettagliatamente l'intero paniere di attività del Sistema Camerale. I servizi individuati dal DM con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali e le funzioni svolte dagli enti Camerali sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- A. semplificazione e trasparenza;
- B. tutela e legalità;
- C. digitalizzazione;
- D. orientamento al lavoro e alle professioni;
- E. sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- F. internazionalizzazione;
- G. turismo e cultura;
- H. ambiente e sviluppo sostenibile.

 **Semplificazione e trasparenza**

- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa

 **Orientamento al lavoro e alle professioni**

- ▶ Orientamento
- ▶ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze

 **Internazionalizzazione**

- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export

 **Tutela e legalità**

- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale

 **Turismo e cultura**

- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali

 **Digitalizzazione**

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale

 **Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti**

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici

 **Ambiente e sviluppo sostenibile**

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale

1.2.2 IL PORTAFOGLIO DELLE ATTIVITÀ: LA MAPPA DEI PROCESSI E DEI SERVIZI

Dal punto di vista dell'analisi organizzativa, in estrema sintesi, i processi Camerali si suddividono in *Processi di Supporto* e *Processi Primari*. Per **Primari** si intendono quell'insieme di processi a contatto diretto con i clienti e che erogano quindi servizi a imprese, professionisti, associazioni di categoria, privati. I **Processi di supporto** sono invece quelli necessari e presenti in qualsiasi organizzazione - anche di impresa - necessari per il funzionamento della struttura: gestione delle risorse umane, acquisti, contabilità. Ciascun processo è articolato in sottoprocessi e azioni, cui corrispondono le singole azioni/attività di ciascuna unità operativa/ufficio. A seguito del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07/03/2019 ecco il dettagliato e puntuale aggiornamento della mappa dei processi:

Funzioni Ist.le ex DPR 254/05		LIV.1 TEMA (Macro-process)	LIV.2 Processi				
A GOVERNO CAMERALE	<ul style="list-style-type: none"> A1 PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ENTE A2 ORGANI CAMERALI, RAPPORTI ISTITUZIONALI E RELAZIONI CON IL SISTEMA ALLARGATO A3 COMUNICAZIONE 	A1	Performance camerale Compliance normativa Organizzazione camerale	A2	Gestione e supporto organi Promozione e sviluppo dei servizi camerali Gestione documentale Rilevazioni statistiche	A3	Comunicazione
B PROCESSI DI SUPPORTO	<ul style="list-style-type: none"> B1 RISORSE UMANE B2 ACQUISTI, PATRIMONIO E SERVIZI DI SEDE B3 BILANCIO E FINANZA 	B1	Gestione del personale	B2	Acquisti Patrimonio e servizi di sede	B3	Diritto annuale Contabilità e finanza
C TRASPARENZA SEMPLIFICAZIONE TUTELA	<ul style="list-style-type: none"> C1 SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA C2 TUTELA E LEGALITÀ 	C1	Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa	C2	Tutela della legalità Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti Sanzioni amministrative Metrologia legale Registro nazionale dei protesti Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e organismi di controllo Tutela della proprietà industriale		
D SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> D1 INTERNAZIONALIZZAZIONE D2 DIGITALIZZAZIONE D3 TURISMO E CULTURA D4 ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI D5 AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE D6 SVILUPPO E QUALIFICAZIONE AZIENDALE E DEI PRODOTTI 	D1	Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export Servizi certificativi per l'export	D4	Orientamento Alternanza scuola/lavoro e formazione per il lavoro Supporto incontro d/o di lavoro Certificazione competenze	D5	Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile Tenuta albo gestori ambientali Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
		D2	Gestione punti impresa digitale (servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese) Servizi connessi all'agenda digitale	D6	Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni Osservatori economici		
		D3	Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura				
E MAGGIORAZIONE D. ANNUALE	<ul style="list-style-type: none"> E1 PROGETTI A VALERE SU MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE 	E1	Gestione progetti a valere su maggiorazione 20% Diritto annuale				
F ALTRI SERVIZI CAMERALI	<ul style="list-style-type: none"> F1 ALTRI SERVIZI AD IMPRESE E TERRITORIO 	F1	Valorizzazione patrimonio camerale	F2	Altri servizi di assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato		
Z FUORI PERIMETRO	<ul style="list-style-type: none"> Z1 EXTRA 	Z1	Attività fuori perimetro: attività che non rientrano tra le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio Ndr: la Camera di Bologna non svolge attività fuori perimetro				
G GESTIONE GENERALE DELL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> G GESTIONE GENERALE DELL'ENTE 		Attività relative al Segretario Generale				

1.3 GOVERNANCE

Un significativo cambiamento introdotto dalla Riforma ha riguardato la *governance* delle Camere di commercio, in quanto il D.Lgs. n. 219/2016 e s.m.i. ha stabilito la riduzione del numero dei componenti degli organi Camerali.

Per la Camera di Bologna, a cui sono iscritte più di 80.000 imprese del territorio, **il Consiglio è passato da 33 a 22 componenti, a cui si aggiungono due membri in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, e uno in rappresentanza dei liberi professionisti**, designato dai Presidenti degli Ordini Professionali presso la Camera di Commercio.

La Camera di Commercio di Bologna ha concluso le procedure di rinnovo dei suoi organi di indirizzo politico-amministrativo nel corso del 2018 ed il nuovo Consiglio, che dura in carica 5 anni, si è insediato il 9 luglio 2018. Contestualmente è stato eletto il nuovo Presidente.

I posti in Consiglio sono suddivisi fra i diversi settori economici che rappresentano l'economia della circoscrizione territoriale di competenza.

La Giunta Camerale è stata eletta alla riunione del Consiglio Camerale del 24 luglio 2018 e dura in carica 5 anni in coincidenza con la durata del Consiglio ed è formata da 7 componenti, oltre al Presidente.

Nel corso del 2019 sono stati sostituiti, a seguito di dimissioni, due Consiglieri (rispettivamente con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 137 del 12 settembre 2019 e n. 139 del 18 settembre 2019) ed un componente della Giunta Camerale (riunione di Consiglio Camerale del 31 ottobre 2019). Nel 2020 non vi sono invece state variazioni nella composizione del Consiglio e della Giunta Camerale. Nel 2021 è stato sostituito a seguito di dimissioni un Consigliere (Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 47 del 13 aprile 2021).

Le informazioni relative allo **Statuto** della Camera di Commercio di Bologna sono reperibili sul sito istituzionale dell'Ente Camerale al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/statuto-Camerale>.

Le informazioni relative ai **Regolamenti** in vigore presso la CCIAA,, sono consultabili al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/regolamenti-ed-altra-normativa-interna>

1.4 SEDI CAMERALI

A livello territoriale al termine del 2021, la CCIAA di Bologna consta di 2 sedi:

	Città	Indirizzo
Sede legale	Bologna	Palazzo Mercanzia - Piazza Mercanzia, 4
Sede distaccata	Bologna	Via Marco Emilio Lepido 178

Nel corso 2021 gli uffici di Palazzo Affari di Piazza Costituzione 8 si sono trasferiti nella nuova sede distaccata di via Marco Emilio Lepido 178.

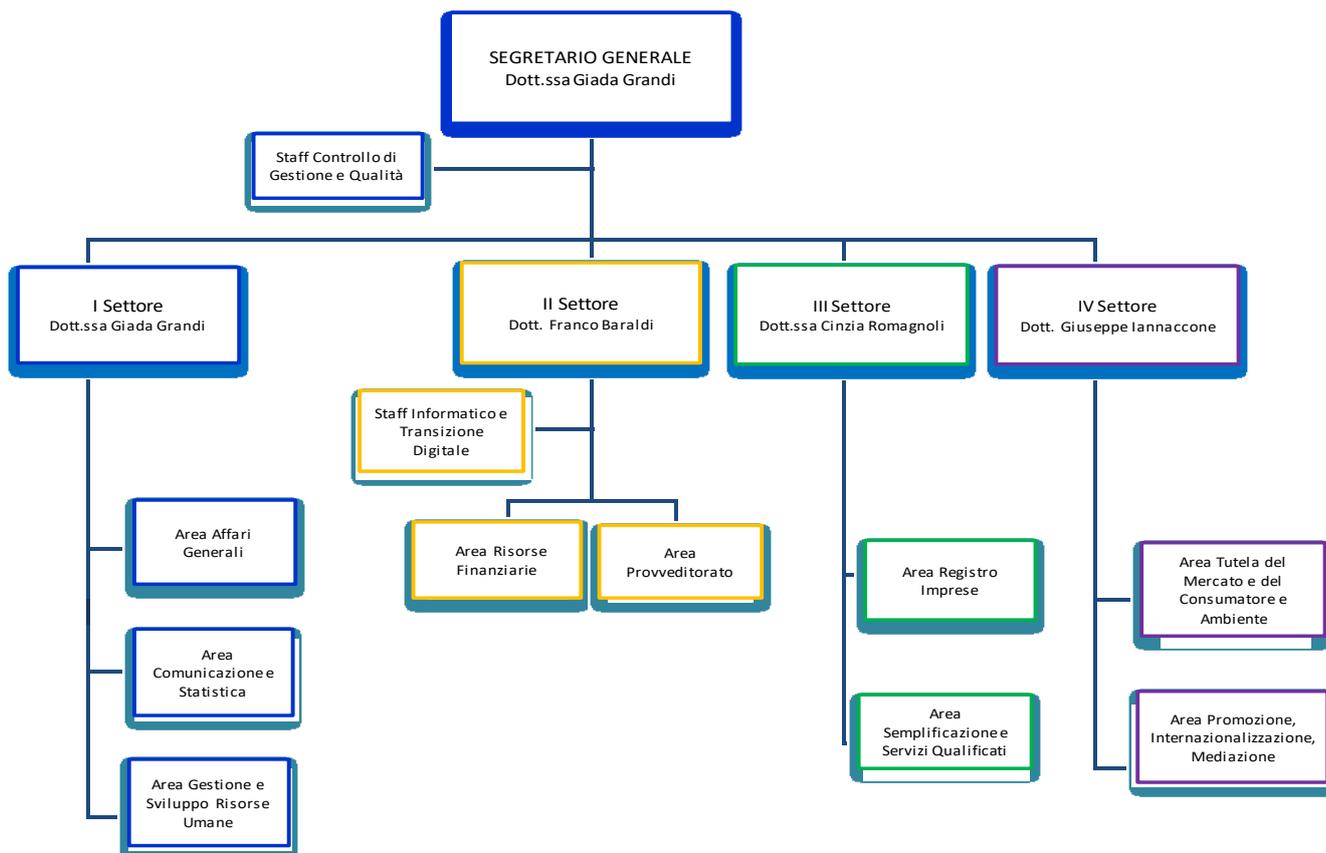
1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO (IN RACCORDO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023)

La Camera di Commercio si compone dei seguenti organi:

- **Presidente**, che rappresenta l'ente ed è eletto dal Consiglio Camerale;
- **Consiglio Camerale**, organo primario di governo;
- **Giunta Camerale**, organo esecutivo;
- **Collegio dei revisori dei Conti**, che vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera.

L'ente si avvale, inoltre, dell'**Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

L'Ente Camerale è organizzato come segue:



La Camera di Commercio di Bologna si articola in 4 Settori organizzativi al cui vertice è posto un dirigente. A loro volta i settori sono suddivisi in Aree o Staff. Nel corso del 2021, al fine di gestire efficacemente i processi previsti dal decreto semplificazioni relativamente alle cancellazioni d'ufficio dal registro delle imprese, è stata creata una ulteriore Area interna al III Settore che da un'unica Area *anagrafe economica* è stato suddiviso come segue:

I SETTORE, suddiviso in:

AREA - Affari generali

AREA – Comunicazione e statistica

AREA – Gestione e Sviluppo Risorse umane

II SETTORE suddiviso in:

AREA - Risorse finanziarie

AREA – Provveditorato

STAFF Informatico e transizione digitale

III SETTORE suddiviso in:

AREA – Registro Imprese

AREA – Semplificazione e Servizi Qualificati

IV SETTORE suddiviso in:

AREA - Tutela del mercato e del consumatore e ambiente

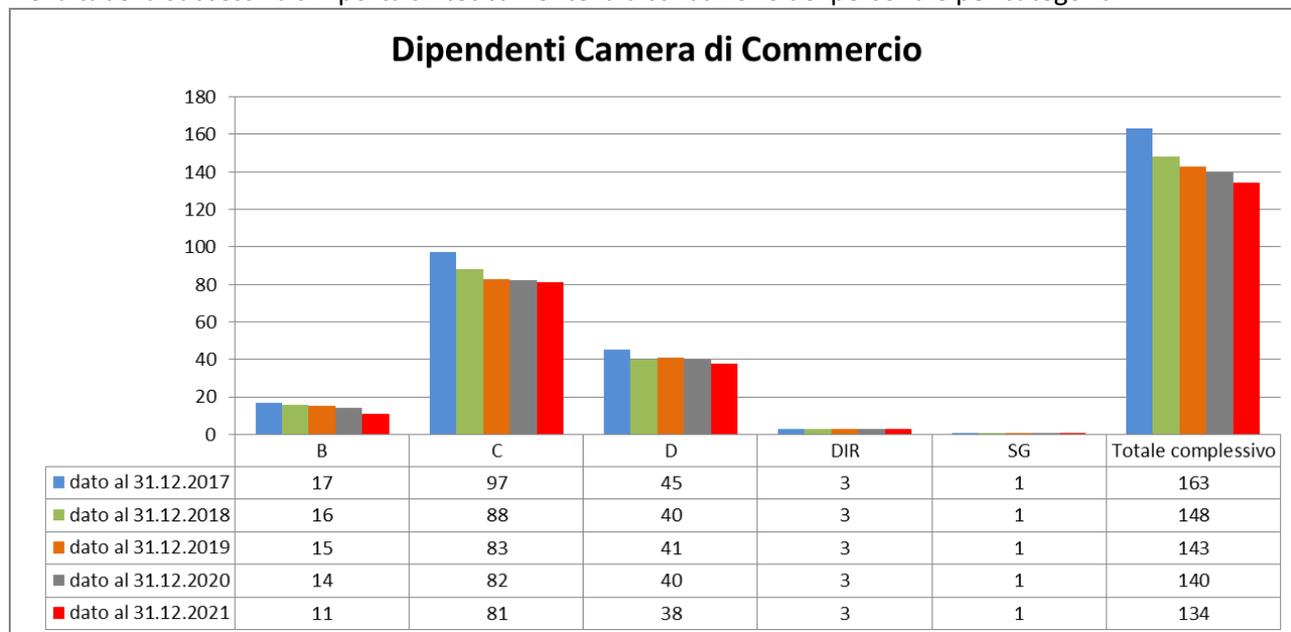
AREA - Promozione, internazionalizzazione, mediazione

Completa l'assetto organizzativo lo Staff Controllo di gestione e qualità, posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale. A livello apicale l'organigramma è quindi costituito dal Segretario Generale, 3 dirigenti posti a capo di ogni settore, e da 11 capi Area/Staff.

1.6 ANALISI CONTESTO INTERNO (IN RACCORDO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023)

Al 31/12/2021 i dipendenti della Camera di commercio di Bologna sono **134**: 97 donne (72,39%) e 37 uomini (27,61%), con un'età media di **53,06** anni. I dipendenti part time sono 29. Attualmente la Camera non ha attivi contratti di lavoro a tempo determinato o di somministrazione.

Nella tabella successiva si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categoria:



Come previsto dal D.Lgs. n. 219/2016 di riordino del sistema Camerale, la **dotazione organica della Camera è stata stabilita** con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16 febbraio 2018 in **156 unità** (152 non dirigenti, 4 dirigenti).

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto. La riconfigurazione della struttura Camerale iniziata nel 2014 ha determinato progressivi risparmi sulle spese di personale, tuttavia a seguito delle nuove attività attribuite alle camere di commercio dal processo di riforma del sistema Camerale, il quadro relativo alle risorse umane necessita ora di essere riequilibrato, per continuare a garantire alle imprese servizi all'altezza degli *standard* già offerti.

La Giunta Camerale con delibera 174 del 07 12 2021 ha quindi adottato e aggiornato il Piano per il fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024. Nel 2022, tenendo conto dei vincoli normativi e delle cessazioni, si ipotizza quindi l'assunzione di personale a tempo indeterminato: 4 unità di cat. D e 12 unità di cat. C mediante concorso pubblico e con procedure di cui all'art. 22 comma 15 del D.Lgs 75/2017.

Anche nell'eventualità di riuscire a procedere nel 2022 con tutte le assunzioni indicate, la dotazione organica della Camera stabilita con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico non viene comunque coperta.

2. PROCESSO DI ELABORAZIONE ED ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

2.1 RELAZIONE DEL RPCT SULL'ANDAMENTO DEL PTPCT NEL 2021. OBIETTIVI STRATEGICI E COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024

Un ruolo fondamentale nella strategia di prevenzione della corruzione è svolto dal **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** individuato nella figura del Segretario Generale con Delibera n. 65 del 28 maggio 2013. Il Segretario Generale è anche **Responsabile della trasparenza** (Delibera n. 17 del 24 gennaio 2017)

Per il 2021 il RPCT ha elaborato l'usuale scheda contenente la Relazionale annuale sulle attività svolte. La relazione è trasmessa alla Giunta Camerale insieme al provvedimento di approvazione del Piano Anticorruzione nonché all'Organismo indipendente di valutazione, così come stabilito dall'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 e s.m.i..

La relazione permette di operare una ricognizione circa le attività svolte durante l'anno, in applicazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT 2021-2023. Anche quest'anno non sono state riscontrate particolari criticità.

La **Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021** (già trasmessa all'OIV), è pubblicata entro nel sito internet istituzionale dell'Ente Camerale al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/relazione-annuale-del-responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e>.

Per quanto concerne il **raccordo tra il PTPC e il Piano della Performance per il 2022-2024**, è utile sottolineare che il PP, contenente gli obiettivi assegnati ai dirigenti di tutti i settori, prevede anche per il triennio 2022-2024 l'area strategica *"gestione dell'ente improntata a criteri manageriali di efficienza e trasparenza"* e obiettivi operativi annuali in materia di trasparenza:

Missione 032 - "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"						
Gestione dell'ente improntata a criteri manageriali di efficienza e trasparenza						
Obiettivi Strategici	Obiettivi Operativi	Indicatore e Target 2022	Risultato 2021	Risultato 2022	Fonte	Servizi interni coinvolti
Trasparenza/ anticorruzione.	Puntuale pubblicazione delle informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013 a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e successive Linee Guida. Popolamento di tutte aree della sezione del sito previste dal D.lgs 33/2013: "Amministrazione Trasparente" e mantenimento tempestività pubblicazione a seguito monitoraggi periodici.	N sezioni popolate/N totale sezioni amministrazione trasparente: >= 96,5%	95,68% (al 31/08/2021)		elaborazione ufficio (monitoraggio Ente)	Tutte le aree, azienda speciale

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NELL'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO – NOMINATIVO R.A.S.A. E UFFICIO ANTIRICICLAGGIO

La predisposizione delle misure di prevenzione è il risultato della collaborazione tra il RPCT e i soggetti che concorrono alla formazione del Piano.

Gli altri attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

- **La Giunta Camerale:** organo di indirizzo politico di governo. La Giunta, oltre ad adottare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, approva eventuali modifiche allo stesso, su proposta avanzata dal RPCT;
- **Dirigenti:** svolgono attività informativa e di controllo a supporto del RPCT e partecipano alla prevenzione del rischio, riferendo periodicamente sulle misure anticorruzione, esercitando un ruolo propulsivo in merito alle iniziative volte alla prevenzione della corruzione e favorendo il flusso regolare delle pubblicazioni previste dal Codice trasparenza;
- **O.I.V. (Organismo Interno di Valutazione):** a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i., riceve la Relazione annuale del RPCT e verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti dall'Ente;
- **Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD):** ha competenza in materia di procedimenti disciplinari e vigila sull'applicazione del Codice di Comportamento dell'Ente;
- **Collegio dei Revisori dei Conti:** esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- **Tutti i dipendenti dell'Amministrazione:** tenuti a conoscere e osservare le misure previste nel PTPCT;
- **Gli auditor del sistema qualità ISO9001:2015:** svolgono le verifiche periodiche annuali inerenti alla qualità ed all'anticorruzione;
- **I collaboratori/fornitori dell'Ente:** anch'essi tenuti a rispettare i contenuti del Piano.

Gli **Uffici Camerali coinvolti** nella predisposizione del Piano sono:

UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		
FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Tutte le Strutture/uffici dell'Ente Camerale
	Redazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale. Staff controllo di gestione e qualità
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. (Segretario Generale). Staff controllo di gestione qualità.

Viene inoltre indicato –qui di seguito- il nominativo del **R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante)**:

- nominativo del RASA: dott.ssa M. M.;
- estremi di nomina: Determinazione del Dirigente II Settore n. 492 del 15.11.2013;
- anno di registrazione del RASA sul sito <https://servizi.anticorruzione.it>: 2013.

Ufficio Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo

La Giunta con Provvedimento n. 178 del 25 ottobre 2016 ha istituito l'ufficio all'interno del I Settore retto dal Segretario Generale, in qualità di "Gestore" ai sensi dell' art. 6 del Decreto del Ministero dell'interno 25 settembre 2015.

L'art. 6, comma 5, del Decreto prevede che la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio.

L'Ente ha adottato procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti. La segnalazione viene trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 l'Ente ha partecipato all'attività – attualmente in corso – del gruppo di lavoro "Valutazione della disciplina antiriciclaggio" organizzato da Unioncamere Italiana al fine della predisposizione di un kit antiriciclaggio con schede di analisi e checklist uniformi per tutto il sistema camerale.

Dipendenti Camerali individuati dall' RPCT nonché dai singoli Dirigenti, hanno partecipato al "Corso base in materia di Antiriciclaggio" sulla piattaforma di e-learning Self Pa della Regione Emilia Romagna (cfr. par 7).

Nel corso del 2021 **non** sono state inviate segnalazioni.

2.3 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

I principali attori esterni a cui la Camera di Commercio si rivolge, e da cui trae continui *feedback*, sono le imprese presenti sul territorio di riferimento.

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna su cui insiste la Camera al 30 settembre 2021 è costituito da 95.465 imprese, di cui 84.460 risultano attive. Comprendendo anche le 23.781 unità locali presenti, **il bacino di imprese servite ammonta ad un totale di 119.246 unità.**

La Camera di Commercio di Bologna ha posto in essere una strategia integrata per l'ascolto degli *stakeholder*. Gli strumenti di ascolto, oltre agli usuali canali di contatto con gli uffici Camerali, sono i seguenti:

- contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla **presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti di tutte le categorie economiche presenti sul territorio, oltre che dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei professionisti e dei consumatori;**
- invio periodico della newsletter istituzionale dell'Ente (per un totale di 36 newsletter al 30 novembre 2021) con la quale oltre 16.700 iscritti effettivi vengono informati sull'attività e i servizi dell'Ente Camerale;
- canali social, con cui la Camera di Commercio di Bologna tiene aggiornati gli utenti sui servizi della Camera di Commercio:
- **Twitter:** canale che al 30 novembre 2021 conta **1.845 followers e 6.054 tweet;**
- **LinkedIn:** attivo dal 27/02/20, che al 30 novembre 2021 conta **566 followers e 784 post;**
- **YouTube:** attivo dal 27/02/20, che al 30 novembre 2021 conta **88 iscritti e 72 video pubblicati;**
- attivazione di un form sul nuovo sito istituzionale per il contatto diretto con gli Uffici Camerali (1.801 contatti da gennaio a novembre 2021)

La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo della cultura della legalità.

In data 18 settembre 2019 è stato sottoscritto un **Protocollo d'intesa fra la Camera di Commercio e l'Arma dei Carabinieri** conclusosi nel 2021, per sviluppare **la cultura della sicurezza per le imprese, lavoratori, studenti**, attraverso:

- un ciclo di formazione, organizzato dal CTC, Azienda Speciale della Camera di Commercio, a favore dei preposti alla sicurezza sul lavoro che operano nell'ambito della Legione dei Carabinieri dell'Emilia –Romagna;
- la possibilità per le imprese di Bologna di partecipare gratuitamente a corsi di formazione specifici tenuti dagli ufficiali effettivi del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bologna presso il CTC, volti ad approfondire l'evoluzione più attuale delle tecniche di difesa delle imprese da attacchi fisici e informatici;

Proseguono nel 2022:

- il **Patto per la Giustizia** dell'area metropolitana di Bologna sottoscritto da uffici giudiziari, pubbliche amministrazioni (Ente Camerale compreso), dall'università, dagli ordini professionali, dalle associazioni imprenditoriali e del terzo settore per collaborare attivare e realizzare iniziative e progetti volti a **migliorare l'efficienza e la qualificazione della giustizia civile e penale per la città di Bologna**.
- **il protocollo tra Camera e Prefettura a tutela del sistema economico e imprenditoriale e per un più incisivo contrasto delle infiltrazioni della criminalità**. La Camera mette a disposizione della Questura, del Comando provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, della Sezione di Bologna della D.I.A. e del GIRER – Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna, tramite strumenti informatici avanzati, quanto iscritto nel Registro delle Imprese. Con Delibera di Giunta n. 168/2019 il protocollo è stato prorogato per ulteriori due anni. Prosegue quindi nel 2022 e sino al 31/12/2023;
- **Il protocollo, tra Camera, Guardia di Finanza di Bologna, Corpo di Polizia Municipale di Bologna, Ispettorato Territoriale del Lavoro di Bologna, Consiglio Notarile di Bologna ed associazioni di agenti immobiliari e consumatori** per contrastare l'abusivismo e l'irregolare svolgimento dell'attività di intermediazione immobiliare. In data 19 marzo 2019 l'accordo è stato rinnovato con durata biennale, con rinnovo tacito salva diversa volontà delle parti. Prosegue nel 2022.

Nel 2021 è stata svolta una apposita **“Giornata della trasparenza”** rivolta alle scuole medie superiori dal titolo [La legalità un valore per la persona e per le imprese](#) cui hanno partecipato attivamente più di 400 studenti. Nel corso del 2022 compatibilmente con le dinamiche relative all'emergenza sanitaria, sarà eventualmente riprogrammata.

2.4 MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO

La Camera di Commercio di Bologna ha adottato per la prima volta il Piano Anticorruzione con Deliberazione della Giunta Camerale n. 27 del 21 gennaio 2014 per il triennio 2013-2016, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i..

La Giunta Camerale ha, in ultimo, aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 con Deliberazione n. 29 del 23 febbraio 2021. Al presente Piano, come già avvenuto nel 2021, è allegato inoltre il PTCT 2022-2024 della Azienda Speciale **CTC**.

L'aggiornamento del presente Piano tiene conto delle più recenti indicazioni ANAC e delle ultime indicazioni applicative fornite da Unioncamere (linee guida 2018 relative alla mappa dei processi, linee guida 2019 relative all'aggiornamento delle Schede di rischio). Le nuove schede di rischio, adattate al contesto della CCIAA di Bologna, sono state adottate nel corso del 2021.

3. AREE DI RISCHIO

3.1 LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

La mappatura dei processi delle Camere di commercio, è stata realizzata da Unioncamere ed ha costituito la base per l'individuazione delle aree di rischio e delle attività di analisi del rischio.

A partire dai processi e dalle attività vengono identificate le aree da monitorare attraverso azioni di *risk management* e sono individuate le misure di prevenzione applicate ai rischi individuati.

L'attività di analisi e gestione del rischio viene effettuata a livello di sotto-processo.

Nel 2018 è stata disposta dal RPCT la mappatura di ulteriori processi rispetto a quelli tradizionalmente mappati, con riferimento ai seguenti uffici: Diritto annuale, Segreteria di presidenza ed Ufficio A.Q.I..

Anche nel 2021 sono state utilizzate le **Schede di rischio (All. A1)** come strumento per il monitoraggio semestrale. Per il 2021 coerentemente con quanto indicato nel PNA 2019, le schede di rischio sono state aggiornate adottando il modello predisposto da **Unioncamere**. L'adozione delle schede predisposte da **Unioncamere**, ha permesso il passaggio dal precedente approccio quantitativo, ad una metodologia qualitativa più coerente con il PNA 2019. Ai dirigenti è stato infatti chiesto non solo un giudizio sintetico sul livello di esposizione ai diversi fattori (probabilità/impatto) per ciascun sottoprocesso, con valutazioni *“Alto”, “Medio” o “Basso”*, ma anche di motivare la valutazione per tutti i sottoprocessi interessati.

Gli Uffici compilano la Scheda “SR” analizzando il grado di rischio per ogni processo indicato (si veda l’**Allegato 1**) e la valutazione complessiva del rischio (**grado di rischio**) è data dai **valori della probabilità moltiplicati per i valori dell’impatto**. Per ciascun sottoprocesso sono individuati i *possibili rischi*, i *fattori abilitanti il rischio* (es: mancanza di controlli, mancanza di trasparenza, etc...), l’*obiettivo delle misure* di prevenzione attuate, la *tipologia di misura* preventiva attuata, il *tempo di attuazione* e il *responsabile* dell’attuazione. Le schede, tutte compilabili attraverso apposite scelte a tendina, attingendo da un unico database di rischi/misure/tipologie ciascuno declinato per area di rischio, permettono la standardizzazione ed una elevata confrontabilità tra le diverse aree. Le medesime schede di rischio (All.A1) saranno utilizzate anche nel **2022**.

3.2 LE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI

Si riporta di seguito l’elenco delle **aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni** contenute nella L. n. 190/2012 e s.m.i. (colonna di sinistra) e classificate come obbligatorie nel P.N.A. (colonna di destra).

ART. 1 COMMA 16 LEGGE 190/2012	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 2 DEL P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) AREA: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) AREA: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.3 LE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE PER LA CAMERA DI COMMERCIO

Si riporta di seguito l’elenco delle **aree di rischio prioritarie delle camere di commercio**, individuate nelle Linee guida di Unioncamere.

La tabella *Aree di rischio*, a distanza di alcuni anni dalla sua adozione, è stata variata e resa più rispondente alle caratteristiche dell’Ente a seguito dell’intervento del RPCT che ha disposto l’aggiunta di alcuni sottoprocessi e l’esame del rischio dei processi: **Diritto annuale, Segreteria di presidenza, Assistenza Qualificata alle imprese (A.Q.I.)**.

Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2022 relativamente ad aree o sottoprocessi sono indicate in [blu](#). Le Aree di rischio risultano adesso così composte:

LE AREE DI RISCHIO PRIORITARIE NELLE CAMERE DI COMMERCIO

PROCESSI	SOTTO-PROCESSI
<p>A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]</p>	<p>A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità</p>
<p>B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]</p>	<p>B.01 Programmazione B.02 Progettazione della gara B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto B.07 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Monitoraggio forniture dispositivi individuali di protezione da Covid-19 (mascherine)</p>
<p>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</p>	
<p>C.1. Processi anagrafico-certificativi</p>	
<p>C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)</p>	<p>C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli C.1.1.9 A.Q.I. (Assistenza Qualificata alle Imprese) sospeso a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 pubblicata il 29/3/2021</p>
<p>C.2. Regolazione e tutela del mercato</p>	
<p>C.2.1 Protesti</p>	<p>C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti</p>
<p>C.2.2 Brevetti e marchi</p>	<p>C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati</p>
<p>C.2.5 Attività in materia di metrologia legale</p>	<p>C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	

D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
	D.03 Procedura nomina Commissione Borsa Merci
	D.04 Rilascio certificati esteri
	D.05 Esame Mediatori immobiliari
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2 Gestione arbitrati C.2.6.3. Procedura nomina Arbitri
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	B3.2.1.3 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc Diritti di segreteria, tariffe, bolli (processo trasversale agli uffici)
I) Affari legali e contenzioso	A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente
L) Patrocini Gratuiti	
	L.01 Assegnazione Patrocinio Gratuito
M) Diritto Annuale	
	M.01 Procedure Ufficio Diritto Annuale

Elenco obiettivi principali:

- **Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;**
- **Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;**
- **Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;**
- **Restringere lo spazio organizzativo dei comportamenti corruttivi.**

4. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO OBBLIGATORIE E ULTERIORI

Il Piano Nazionale Anticorruzione fissa una serie di **misure di prevenzione obbligatorie relative al trattamento del rischio, che rappresentano un valido riferimento per l'individuazione di azioni e strumenti per mitigare i rischi corruttivi individuati nei Piani dei singoli Enti.**

Alcune misure ulteriori sono state aggiunte dal RPCT della Camera di Commercio di Bologna o dagli uffici che collaborano all'elaborazione del Piano.

Si riportano le principali misure di prevenzione adottate e previste anche nelle schede di rischio, che saranno riproposte nel 2022. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2022 sono indicate in [blu](#)

MISURE OBBLIGATORIE	
1. Trasparenza e Accesso civico	<p>La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La Camera pubblica sul proprio sito i dati concernenti l'organizzazione e le attività, secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. nonché nelle altre prescrizioni vigenti. La sezione è oggetto di monitoraggi quadrimestrali a cura dello staff controllo di gestione e qualità. I risultati del monitoraggio periodico sono pubblicati sulla Intranet camerale con l'indicazione delle eventuali inadempienze da parte degli uffici.</p> <p>Nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale è presente una pagina dedicata al diritto di accesso, con la modulistica per le richieste di accesso civico semplice e generalizzato, oltre che per il diritto di accesso documentale nonché per le eventuali richieste di potere sostitutivo/riesame.</p>
2. Codice di comportamento dell'ente	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
3. Rotazione "ordinaria" del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
4. Astensione in caso di conflitto di interesse	<p>Tutti i dipendenti in caso di conflitto di interessi devono astenersi (art. 6 <i>bis</i> della L. n. 241/1990 e s.m.i. e D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i.) dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale; devono altresì segnalare tempestivamente tali situazioni. L'Art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 e s.m.i. ha introdotto l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, per il responsabile del procedimento ed il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli uffici competenti ad adottare gli atti endoprocedimentali.</p> <p>L'art. 4 del Codice di comportamento della Camera prevede che il dipendente dia comunicazione al RPCT ed al proprio Dirigente di tutti i rapporti con i soggetti privati che possano dare luogo a conflitto di interesse. Nel corso del 2021 è stato integrato il modulo relativo ai conflitti di interesse tenendo in considerazione eventuali conflitti per i commissari d'esame, prevedendo l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali elementi ostativi in relazione a situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, una volta presa visione dell'elenco dei candidati.</p> <p>Lo Statuto Camerale all'art. 11 "I consiglieri Camerali" prevede: <i>"Ciascun consigliere deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazioni in cui ricorra un interesse personale"</i>. L'art. 18 "I componenti la Giunta" recita: <i>"Ciascun componente la Giunta Camerale deve astenersi dal prendere parte alle deliberazioni nei casi di incompatibilità, nonché in tutte le situazione in cui ricorra un interesse personale"</i>. Quando nel corso di riunione della Giunta Camerale vengono discussi argomenti nei quali uno o più Consiglieri si trovano in conflitto di interessi, gli stessi si astengono o, nel caso, escono dalla riunione.</p>

	<p>I contributi alle imprese sono assegnati a seguito di istruttoria svolta da funzionari, con il controllo del Dirigente competente.</p> <p>E' presente una Commissione per l'assegnazione dei contributi ad enti ed associazioni cui partecipano due dirigenti ed un Consigliere non in posizione di conflitto interessi.</p>
5. Rotazione "straordinaria" del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
6. Disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale.
7. Formazione del personale	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano.
8. Patti di integrità	<p>Come nel 2019, e nel 2020, anche nel 2021 la Camera ha continuato a valorizzare strumenti quali l'applicazione del principio di trasparenza (art. 29 Codice dei contratti pubblici), la verifica dell'assenza di conflitto di interessi (art. 42 Codice dei contratti pubblici) ed il possesso dei requisiti soggettivi (art. 80 del Codice di contratti pubblici).</p> <p>Con Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018 la Giunta Camerale ha approvato il "<i>Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)</i>", che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Commercio di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende inoltre affermare i principi che contraddistinguono una economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL. La misura prosegue nell'applicazione anche per il 2022.</p>
9. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	<p>Per far emergere eventuali episodi di cattiva amministrazione e di corruzione e, quindi, per prevenirli più efficacemente, la Camera di Commercio di Bologna si propone di coinvolgere ed ascoltare la propria utenza. Quale canale di ascolto dedicato all'utenza, è possibile effettuare suggerimenti e segnalazioni all'interno del sito internet dell'Ente Camerale, come anche utilizzare i canali social della Camera: twitter, youtube e linkedIn. La Camera mette in campo anche ulteriori strumenti per favorire la legalità e lo sviluppo della cultura della legalità nel rapporto con i propri stakeholder. Si vedano ad esempio le iniziative di cui al par 2.3 relative ad intese e protocolli con Associazioni e Pubbliche Amministrazioni nonché la giornata per la trasparenza rivolta alle scuole realizzata nel 2021.</p>
10. Provvedimenti disciplinari	Quando si ravvisa la necessità, si applica la normativa generale (D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).
11. Disciplina sulle autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali	Le autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali vengono rilasciate ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., al fine di prevenire ogni possibile situazione di conflitto di interessi. L'Ufficio risorse umane ha informato il personale dell'obbligo di richiedere l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico extra-istituzionale, ha predisposto ed aggiorna l'apposito modulo di richiesta.
12. Disciplina delle specifiche incompatibilità per posizioni dirigenziali	All'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali, è richiesta ai dirigenti una dichiarazione sull'inesistenza delle cause di incompatibilità e di incompatibilità. La dichiarazione sull'inesistenza di cause di incompatibilità deve essere presentata ogni anno; i dirigenti devono comunicare, in ogni caso, situazioni di incompatibilità che dovessero insorgere prima di tale termine. Inoltre, sul sito istituzionale vengono pubblicati i <i>curriculum vitae</i> dei dirigenti.
13. Sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. <i>whistleblower</i>)	La segnalazione di situazioni di condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro è prevista anche dall'art. 6 del Codice di comportamento dell'Ente Camerale. Già nel 2016 è stata inserita nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito

	internet istituzionale della Camera una pagina dedicata alle segnalazioni di eventuali condotte illecite , che viene costantemente aggiornata con le novità normative in materia. Nel corso del 2021 è stato adottato un apposito software ed una apposita procedura per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, prevedendo modalità informatiche con il ricorso a strumenti di crittografia. E' stato inoltre effettuato la Data Protection Impact Assessment sul trattamento di whistleblowing.
14. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)	Nel 2021 con la Cds nr. 11 del 20 luglio 2021 una apposita dichiarazione del divieto di pantouflage è stata inviata a tutti i dipendenti. La dichiarazione firmata digitalmente da ciascun dipendente è stata restituita all'area risorse umane (pervenute n. 50 dichiarazioni al 31/12/2021). Per maggiori dettagli si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano. La dichiarazione sarà distribuita ai nuovi assunti.

MISURE ULTERIORI	
1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	La Segreteria generale effettua una ricognizione sui controlli a campione eseguiti dagli uffici sulle dichiarazioni sostitutive e autocertificazioni, nonché sugli esiti di tali controlli con gli eventuali provvedimenti adottati (cfr. <i>"Regolamento sui controlli delle autocertificazioni"</i> Deliberazione Consiglio Camerale n. 15/2011 e O.d.S. del Segretario generale n. 12/2011). La ricognizione è semestrale e i dati vengono pubblicati sul sito internet istituzionale con cadenza semestrale. Nel corso del 2020 l'attività di ricognizione dei controlli a campione ha portato alla razionalizzazione ed intensificazione delle attività di controllo a campione così come evidenziato nel Piano anticorruzione 2021-2023. Successivamente il RPCT con comunicazione ai dirigenti del 15 03 2021 ha rammentato quanto previsto dal Piano anticorruzione 2021-2023 relativamente all'intensificazione dei controlli a campione, mediante individuazioni di percentuali differenziate a seconda dei diversi procedimenti e delle aree di rischio, nel rispetto comunque dei principi di buon andamento dell'azione amministrativa e di speditezza dei procedimenti. L'attività di monitoraggio/ricognizione prevista nel Piano 2021, prosegue nel 2022. Indicare nelle schede di rischio il controllo a campione come misura attuata, nonché il database di riferimento per il controllo ad es: DURC, <u>Verifica inadempimenti Agenzia entrate, casellario giudiziale.</u>
2. Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
3. Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
4. Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
5. Individuazione di accorgimenti tesi a garantire la parità di condizioni tra i	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)

partecipanti	
6. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	La Camera di Commercio di Bologna applica disposizioni regolamentari/linee guida adottate nel corso degli anni per disciplinare determinati processi. Tutti i regolamenti interni sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito all'indirizzo: https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/regolamenti-ed-altra-normativa-interna
7. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
8. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)	Ad es: nell'ambito dell'ufficio metrico e ispettivo è in atto un sistema di registrazione delle attività di vigilanza e di ispezione, tramite l'accesso a cartelle condivise in modo da permettere il controllo delle attività effettuate. L'ufficio statistica tiene traccia delle informazioni statistiche erogate tramite un apposito registro informatico in cui sono riportati i dati relativi alla richiesta dell'utenza ed i tempi di evasione. Adozione delle schede di rischio.
9. Rotazione del personale nell'attività di verifica della correttezza/completezza della rendicontazione	Ove indicato nelle schede di rischio (All. A1)
10. Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura quantità e tempistica della prestazione; 11. Formalizzazione dell'avvenuto coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione degli approvvigionamenti; 12. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura, del sistema di affidamento, della tipologia contrattuale; 13. Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici; 14. Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza; 15. Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;	Previste nella scheda di rischio relativa ad Area B): contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) (All. A1)
16. Adozione di linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi	Previste nella scheda di rischio relativa ad Area L): patrocini gratuiti
17. Clausola del ricorso al servizio di Conciliazione delle controversie	
18. Altri controlli a campione	Ulteriori controlli ad esempio su: sulle posizioni di diritto annuale

	regolarizzate dai dipendenti, su nominativi estratti dagli elenchi trasmessi dagli uffici levatori al fine di verificarne l'effettiva pubblicazione nel registro informatico dei protesti, su ordinanze emesse per verificare la correttezza dell'iscrizione/non iscrizione a ruolo.
19. Sistema elimina-code presso lo sportello del Registro delle Imprese/uffici camerali	L'accesso avviene previo appuntamento garantendo quindi un afflusso ordinato ed organizzato del pubblico.
20. Controllo e firma griglia antiriciclaggio/antiterrorismo da parte di più funzionari (ufficio A.Q.I.)	Attività AQI sospesa a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 pubblicata il 29/3/2021
21. Adozione di un sistema di smistamento automatico delle istanze pervenute	
22. Verifica sulla gestione delle urgenze	
23. Rotazione dei fornitori	Nelle procedure negoziate si adotta il criterio della rotazione dei fornitori invitati. Il principio di rotazione è assicurato dalla pubblicazione in Amministrazione Trasparente di un avviso aperto a tutti gli operatori economici, e dalla procedura di affidamento, che prevede l'utilizzo di piattaforme informatiche di Consip/Intercenter o Sater, con attività tracciate e trasparenti.
24. Adozione di specifici Regolamenti.	Tra gli altri, si veda il "Regolamento di Giunta", il "Regolamento di Consiglio", "Linee guida per l'affidamento di incarichi di patrocinio legale della Camera di Commercio I.A.A. di Bologna".
25. Applicazione del contratto decentrato	
26. Verifica annuale a sorpresa sul campo per verificare l'operato degli ispettori metrici	La verifica era effettuata sui servizi a pagamento da parte dell'utenza, ed in prevalenza sulle verifiche periodiche di cui la camera non ha più competenza. Le verifiche prime rimaste di competenza camerale, sono in numero esiguo pari a 2/3 l'anno. Misura pertanto non attuata nel 2021 e non riproposta per il 2022.
27. PagoPA	In relazione all'area G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio ed ai sottoprocessi B3.2.1.3 Fatturazione passiva e Diritti di segreteria, tariffe, bolli; indicare nelle schede di rischio ove gli incassi avvengono tramite il sistema PagoPA.
28. Elenco bilanci non depositati	In relazione al sottoprocesso C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci, estrazione dell'elenco imprese che non hanno depositato il bilancio.

MISURE TRASVERSALI OBBLIGATORIE	
1. Informatizzazione dei processi	Tutti i processi afferenti alle cinque aree di rischio gestiti dalla Camera sono informatizzati.
2. Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	La principale banca dati della Camera di Commercio di Bologna, quella del Registro delle Imprese, è pubblica e consultabile <i>on line</i> dai privati, previo pagamento di diritti di segreteria. Sono altresì consultabili <i>on line</i> anche le banche dati dei protesti, dei brevetti e dei marchi. Tutti gli accessi ed interrogazioni (anche ad uso interno) generano un log di sistema.
3. Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali	Il monitoraggio dei tempi dei procedimenti è effettuato quadrimestralmente da parte dello staff controllo di gestione e qualità. La segnalazione delle eventuali criticità è inoltrata all' RPCT.
4. Trasparenza misure obbligatorie indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La Camera di Commercio di Bologna pubblica nel proprio sito istituzionale i dati sull'organizzazione e sull'attività secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e le altre prescrizioni vigenti.
MISURE TRASVERSALI ULTERIORI	
1. Formazione del personale sul codice di comportamento	Si rimanda al relativo paragrafo del presente Piano

2. Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura quantità e tempistica della prestazione	
3. Trasparenza misure ulteriori indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	La tempistica di pubblicazione delle misure ulteriori di trasparenza è indicata nel P.T.T.I. Vengono regolarmente aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale le guide operative ai diversi adempimenti Camerali.
4. Tracciatura delle richieste di integrazione documentale per il positivo esito dell'istruttoria	I processi primari sono completamente informatizzati e le richieste di integrazione documentale nelle istruttorie sono tracciate.
5. Verifiche/Audit	In collaborazione con lo staff controllo gestione e qualità.
6. Adozione del codice etico	Adozione del codice etico e monitoraggio relativamente al rispetto delle indicazioni previste.

5. MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2021 è proseguita l'applicazione delle misura ulteriore n. **3. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica).**

Oltre alle **Schede di rischio** compilate nel primo semestre dell'anno e che consentono un'analisi dettagliata dei sotto-processi delle Aree interessate, il RPCT della Camera di Commercio di Bologna ha disposto che i dirigenti, in collaborazione con i capi area, trasmettessero **entro il 21 dicembre 2021** un ulteriore apposito **report**:

- riassumendo l'attività di prevenzione svolta durante il 2021;
- segnalando eventuali criticità sorte nell'applicazione delle misure previste e - nel caso - i correttivi posti in essere;
- evidenziando eventuali misure di prevenzione aggiuntive messe in atto durante il 2^a semestre 2021 o misure programmate per il prossimo triennio (e non ancora comunicate nelle Schede del monitoraggio del 1^a semestre 2021).

Tra le misure più **incisive** per verificare l'**applicazione delle misure anticorruzione** vi sono gli **audit interni**. Gli **audit** sono effettuati su **specifici processi indicati dall' RPCT**, e sono condotti da referenti del RPCT e dai responsabili del Sistema di qualità interno all'Ente.

SCHEDE DI RISCHIO: Per le aree individuate a rischio corruzione sono state predisposte specifiche Schede per ciascun processo e sotto-processo analizzato (**Allegato A1**).

Nel 2021 sono stati riscontrati n. 5 processi a medio rischio:

PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
Programmazione del fabbisogno (Provveditorato)	Medio
Selezione del contraente (Provveditorato)	Medio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (Provveditorato)	Medio
Esecuzione del contratto (Provveditorato)	Medio
Esame mediatori immobiliari (Promozione)	Medio

Per i processi sopraindicati verranno valutati per il **2022** ulteriori controlli nell'ambito degli Audit interni del Sistema qualità e l'applicazione di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle già indicate nelle schede di rischio.

Per quanto riguarda i **report** , si faccia riferimento all'**allegato A2**

AUDIT PRESSO GLI UFFICI

Nel corso del 2021 il RPCT ha indicato i seguenti ambiti da sottoporre a controllo Audit ovvero verifiche da parte dei responsabili del sistema qualità coadiuvati dai referenti del RPCT:

- **Area provveditorato:** controlli relativi ai contratti pubblici ed alle procedure di approvvigionamento, in particolare inerenti la programmazione del fabbisogno la selezione del contraente, la verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto e l'esecuzione del contratto".
- **Area anagrafe economica:** controlli relativi all' esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione al ruolo mediatori immobiliari.

Gli audit con focus anticorruzione sono quindi quelli sopra elencati. Tutti gli auditor tuttavia durante una ordinaria verifica del Sistema Qualità (Sistema anch'esso basato sul "risk-management") monitorano il processo tenendo conto delle misure anticorruzione. Durante tutti gli audit pertanto possono emergere margini di miglioramento nell'attuazione delle misure di prevenzione.

A seguire una sintesi degli audit con rilievi anticorruzione effettuati nel 2021:

Area Registro Imprese

Esame Mediatori – Anticorruzione

Audit 01/2021 - 13/04/2021

Analizzate e campionate le seguenti aree di rischio e le relative misure previste :

Nomina della commissione esaminatrice

Predisposizione delle prove scritte con valutazione collegiale della commissione

Svolgimento in forma anonima delle prove scritte (busta con nominativo separata da busta con prova scritta - quiz a risposta multipla)

Predisposizione preventiva domande per prova orale ed estrazione a cura del candidato

Verbale prove orali con indicazione domande e valutazione con voto e giudizio

Alla luce dei principi in tema di conflitti di interesse contenuti nel PNA Anac 2019 e nella [Delibera Anac n.25 del 15/01/2020](#) e per mitigare il rischio "*RC.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse*" con il fine di fare emergere preventivamente situazioni di conflitto di interesse tra commissari d'esame e candidati, è stato revisionato il modulo *M04 RF – Incarichi e conflitti di interesse*. La lista dei candidati ammessi sarà inoltre trasmessa ai commissari via mail/pec in tempo utile prima degli esami.

Sono state suggerite variazioni ed integrazioni alle misure connesse ai seguenti sottoprocessi:

Predisposizione delle prove scritte con valutazione collegiale della commissione

Svolgimento in forma anonima delle prove scritte (busta con nominativo separata da busta con prova scritta - quiz a risposta multipla)

Verbale prove orali con indicazione domande e valutazione con voto e giudizio

Area Provveditorato

Approvvigionamenti e patrimonio. Anticorruzione per programmazione del fabbisogno, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione del contratto

Audit 02/2021-16/09/2021

Sulla base della scheda di rischio, l'audit si è concentrato sui seguenti processi/sottoprocessi per i quali è stato riconosciuto un **rischio medio** e per le quali si è scelto di adottare misure le preventive/anti-corruttive esaminate durante la verifica

Programmazione del fabbisogno

Verificata la pubblicazione dei principali documenti legati alla programmazione del fabbisogno nonché la presenza di Comitati Direttivi (verificati tramite app. calendar). Verificate inoltre mail a CDG e a bilancio@bo.camcom.it relative alla programmazione biennale forniture e servizi e triennale lavori.

Selezione del contraente

Visionata la sezione Amministrazione Trasparente per l'avviso volontario per la trasparenza preventiva.

Visionato il provvedimento del 23/06/2021 in Amministrazione Trasparente sezione "[delibere a contrarre](#)" dell'area amministrazione trasparente relativo al "SERVIZIO RESPONSABILE PROTEZIONE DEI DATI" e l'avviso pubblicato in data 17/05/2021 presente ora nella sezione [avvisi scaduti](#).

Visionate le manifestazioni di interesse pervenute via PEC, visionato il log dati su software CON2 con il flusso approvativo con l'intervento di più soggetti dall'inserimento sino all'approvazione. Visionato su file system il doc. *trattativa MEPA n. 1751516* del 24/06/2021 e stipula MEPA n. 1751516 con contraente G.B. a seguito dei criteri enunciati sul provvedimento. Visionati in fase post verifica i protocolli 0076858 (Lettera ordinativo) , 0061667 (doc. trattativa MEPA n. 1751516 caricato in gedoc).

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Accertata la presenza dei documenti sul sito camerale in Amm trasp - Disposizioni generali – Atti generali – Regolamenti ed altra normativa interna. Visionato il richiamo al codice di comportamento e al patto di integrità nell'avviso pubblicato in data 17/05/2021 "*capitolato speciale e le condizioni generali della CCIAA di Bologna*". In relazione alla RDA 2021/158, verificato il flusso approvativo su software CON2 sino alla chiusura del processo in data 30/08/2021 con l'intervento di più soggetti nel registro dei log. Il provvedimento è firmato digitalmente da 2 diversi funzionari. Verificata inoltre la presenza in Amministrazione Trasparente del provvedimento relativo alla RDA 2021/158. Il provvedimento è stato reperito anche in formato tabellare nella sezione "[informazioni sulle singole procedure in formato tabellare](#)". Reperito inoltre il nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara nella sezione – Attività e Procedimenti.

Esecuzione del contratto

Verificata l'esecuzione del contratto relativamente ai lavori di adeguamento antincendio (CIG 820306468E, "importo stimato massimo pari a € 131.615,66") con avviso presente in amministrazione trasparente [sezione avvisi e bandi](#). "*Interventi di adeguamento antincendio ed opere edili (...)*" e sottoscrizione del patto di integrità (file *Dichiarazione art.80*) firmato digitalmente da legale rappresentante dell'impresa contraente comprensivo del Patto di integrità. Verificato l'intervento di più funzionari con l'esame delle determine 422 e 372 2021, nonché in fase post verifica della determina 341/2020. Tutti i provvedimenti con workflow in LWA e con l'intervento di più soggetti sul singolo provvedimento. Visionati in fase post verifica in sezione amministrazione trasparente ([informazioni sulle singole procedure in formato tabellare](#)) anche i dati relativi all'esecuzione del contratto ed ai pagamenti effettuati.

Relativamente alla natura, quantità e tempistica della prestazione è stato visionato il documento su file system "*2021_07_27 Certificato di ultimazione lavori*" firmato digitalmente dal Direttore dei Lavori, dal legale rappresentante dell'Impresa e da RUP camerale. Visionato in fase post verifica il medesimo certificato quale allegato alla det. 422/2021 su software LWA con relativo provvedimento recante motivazioni relativamente alla natura quantità e tempistica della prestazione.

In **sintesi** le procedure analizzate risultano in linea con le misure di prevenzione indicate nella scheda di rischio. In riferimento al principio di rotazione, in sede di una prossima verifica sarà approfondita l'applicazione di tale principio e le sue eventuali deroghe in relazione all'avvicendamento degli operatori in affidamenti simili e secondo quali motivazioni. Si è suggerito inoltre di proseguire con la dematerializzazione documentale del processo alla luce degli sviluppi del software (passaggio da LWA a GDEL), e di sistemare alcuni link non funzionanti nella sezione Amministrazione Trasparente.

In sede di audit effettuati nel 2021 seppur non espressamente previsti ai fini anticorruzione, in sono state comunque effettuate osservazioni/rilievi in un'ottica di **risk management**:

Area Promozione, Internazionalizzazione e Mediazione
Prezzi Borsa Mercì – Listini di Borsa

AUDIT 05/2021 - 27/09/2021

Campionati e verificati i processi di:

- **Nomina organi di Borsa**
- **Gestione Listini di Borsa:**

Verificate alcune misure anticorruzione adottate durante la nomina del comitato e dei commissari di borsa. Si è suggerito di intestare con logo camerale, denominazione ufficio e titolo il modulo relativo alla *Dichiarazione sostitutiva per conflitti di interessi* e di aggiungere nella scheda rischi la misura MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse.

Area Tutela del Mercato e Consumatore e Ambiente

Concorsi a premio

Audit 03/2021 – 22/09/2021

Verificata l'alternanza dei funzionari incaricati ad ogni concorso sul file "Registro Concorsi a premio 2021". Alla data dell'audit (22/09/2021) per il 2021 risultano 53 concorsi registrati di cui 26 seguiti da un funzionario e 27 dall'altro.

6. TEMPI E MODALITA' DI CONTROLLO SULL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.T.

Il **monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, in particolare relativamente ai tempi e modalità di controllo ed efficacia del Piano, viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. **La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità.** Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità.

I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell'Ente Camerale.

Anche nel **2022** l'attività di monitoraggio, sarà svolta con l'utilizzo di:

- **compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre);**
- **report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);**
- **auditing in determinati settori individuati dal RPCT;**
- **rilevazione più puntuale della mappatura dei processi e delle aree di rischio, con la collaborazione degli addetti alle rilevazione del Sistema Qualità;**
- **revisione dei controlli a campione e monitoraggio a seguito della intensificazione dei controlli già prevista dal Piano 2021.**

I principali strumenti di ascolto *offline-online* per la raccolta di **feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione**, sono attualmente i seguenti:

- **Offline:** contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e dei Professionisti;
- **Online:** sezione del sito dedicata a [sedi e contatti](#), e [segnalazione di condotte illecite \(Whistleblower\)](#), canali social.

7. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione è intesa come misura centrale nelle strategie di prevenzione del rischio di corruzione.

Nel 2021 è stato concluso – senza oneri per la Camera di Commercio di Bologna – per i dipendenti Camerali individuati dall' RPCT, tramite l'ambiente *on line* SELF PA (sistema di e-learning federato per la PA in Emilia

Romagna creato per il personale degli enti aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza promosso dalla Regione E.R), il **Corso Antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione**.

Il corso base **La trasparenza nella Pubblica Amministrazione** erogato sempre attraverso la medesima piattaforma –corso cui aveva già partecipato tutto il personale nel corso del 2020- , è stato invece effettuato dai nuovi assunti nel corso del 2021 e dai dipendenti (n.3) che non ne avevano terminato la fruizione durante la prima edizione.

Nel mese di gennaio 2021 e dicembre il personale dello staff Controllo di gestione e qualità ha partecipato al corso **Utilizzo del kit Unioncamere per la predisposizione del Piano Anticorruzione** erogato da Unioncamere Nazionale. Nel mese di settembre 2021, i dipendenti camerali individuati dall' RPCT hanno partecipato al corso **Anticorruzione e trasparenza dopo il decreto legge n. 77 del 2021** messo a disposizione dal Centro Didattico Telematico SICamera . Nei mesi di novembre/dicembre 2021, il personale dello staff Controllo di gestione e qualità e l'RPCT ha partecipato all'incontro organizzato dalla rete per la trasparenza e l'integrità e UNIFE relativi a "**Le strategie anticorruzione in periodi di emergenza**" e "**Antiriciclaggio e crisi post Covid**" ed al gruppo di lavoro Unioncamere sull' antiriciclaggio. Il personale dello staff Controllo di gestione e qualità ha inoltre partecipato ai tavoli tecnici della *Rete per l'integrità e la trasparenza* ed alla *Giornata della trasparenza della Regione Emilia-Romagna* nel gennaio 2022.

Nell'**intranet** Camerale, alla quale ha accesso tutto il personale, è presente un'apposita sezione dedicata all'anticorruzione nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia. Per il **2022** è in corso la verifica della disponibilità di ulteriori corsi per il personale Camerale sulla piattaforma SelfPA, così come sulla piattaforma telematica del Centro Didattico Telematico SICamera.

8. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

Il **Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Bologna** è stato adottato con deliberazione della Giunta Camerale n. 155/2014.

La Camera ha dato ampia diffusione al Codice, anche mediante pubblicazione nella intranet Camerale, trasmissione via mail a tutti i dipendenti e sua comunicazione ai collaboratori ed ai consulenti dell'Ente Camerale. Il Codice si applica a tutto il personale della Camera di Commercio di Bologna e, per quanto compatibile, al personale dell'Azienda Speciale, nonché a tutti i collaboratori e/o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico) dei quali l'Ente Camerale si avvale.

La Camera ha anche adottato una propria **Social Media Policy** (Deliberazione n. 31 del 20 febbraio 2018).

La policy si articola in:

- **Social Media Policy Interna**: ha come obiettivo di delineare i principi di riferimento relativi alla comunicazione istituzionale della Camera di Commercio sui social media;
- **Social Media Policy Esterna**: ha come obiettivo delineare le principali norme di comportamento che i dipendenti sono tenuti ad osservare quando accedono con i loro account personali ai social network (quali, a mero titolo di esempio: *Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, Google+, Whatsapp*).

Nel 2018 è stato approvato il "**Patto di integrità (ex art. 1, comma 17, Legge n. 190/2012 in materia di appalti pubblici)**" (Deliberazione n. 198 del 4 dicembre 2018), che stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra Camera di Bologna e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. Intende altresì affermare i principi che contraddistinguono un'economia sana che assume come priorità l'occupazione rispettosa delle leggi in materia di lavoro, di sicurezza e dei CCNL. Il Patto è applicato a tutti i contratti stipulati dall'1 gennaio 2019.

Con Deliberazione n. 175 del 26 novembre 2019 la Giunta Camerale ha approvato "**l'Atto di indirizzo della Camera di Commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del D.L. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C.**".

Nel 2020 alla luce del GDPR 2016/679 e della conseguente analisi dei trattamenti effettuata dagli uffici Camerali, è stata eseguito un **Data Protection Impact Assessment** per il trattamento dati del processo anticorruzione ed in particolare per il whistleblowing. L'assessment ha rilevato margini di miglioramento per il trattamento dei dati inerenti al whistleblowing. Nel 2021 è stato quindi adottato un apposito software che ricorre a strumenti di crittografia per la gestione del processo, al fine di rafforzarne i profili di

riservatezza. Per il **2022** sarà posta particolare attenzione ad eventuali nuove linee guida sia in materia di whistleblowing, che in materia di privacy riferita al processo di whistleblowing.

9. ROTAZIONE “ORDINARIA” DEL PERSONALE

Il Piano nazionale anticorruzione 2019 considera la rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione quale misura preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

L’assunto dal quale muove l’ANAC è che la permanenza nel medesimo ruolo per un dipendente pubblico possa comportare fenomeni di pressione esterna o rapporti personali in grado di condizionare l’azione pubblica.

La pianta dell’Ente Camerale è stata ridefinita dal Decreto MISE del 16 febbraio 2018 in 156 unità. Al 31 dicembre 2021 i dipendenti della Camera di Commercio di Bologna sono 134 (compresi 4 dirigenti).

Nella Relazione annuale del RPCT, in applicazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel PTPCT, emerge che anche nel **2021 non sono state riscontrate particolari criticità.**

Gli uffici, invitati nel corso del 2021 a verificare il grado di rischio per ogni processo attraverso la Schede di rischio hanno evidenziato (**Allegato A1**) che allo stato attuale nell’Ente **sono presenti aree solo a medio rischio corruzione.**

Nel corso dell’ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto. Tali vincoli non hanno consentito, **al fine di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa** e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie, di emanare atti di programmazione della rotazione c.d. ordinaria a livello generale. Si segnala che nel 2021 a seguito pensionamento è stato nominato dal 01/10/2021 un nuovo responsabile dell’area provveditorato (area di rischio B: contratti pubblici). All’interno della struttura Camerale si è proceduto comunque ad attuare misure alternative alla rotazione, così come espressamente previste da ANAC (da ultimo si veda l’allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019).

In particolare: **la trasparenza** (la sezione Amministrazione Trasparente risulta popolata con una percentuale del **98,38%** al 31.12.2021); **la segmentazione delle fasi del procedimento; le varie fasi procedurali sono affidate a più persone e di norma la responsabilità del procedimento è assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente**, cui compete l’adozione del provvedimento finale; è prevista la **“doppia sottoscrizione” degli atti dirigenziali**, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il responsabile del procedimento che il titolare del potere di adozione dell’atto finale; **il programma di gestione del sistema dei provvedimenti** degli organi Camerali e dei dirigenti (LWA/GDEL) ed **il programma di gestione del sistema documentale (GEDOC) tracciano ogni “operazione”**. Per quanto concerne i dirigenti, il loro incarico di direzione dei Settori è stato rinnovato dalla Giunta Camerale, con Deliberazione n. 190 del 2021 per 3 anni.

Per il 2022 e gli anni successivi, alla luce della delibera di programmazione di fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024 (del. Giunta n.174 del 07.12.2021), saranno valutate rotazioni funzionali a cessazioni di personale in aree di rischio, una volta colmato progressivamente il gap rispetto alle 156 unità previste dal decreto Mise già citato.

10. ROTAZIONE “STRAORDINARIA” DEL PERSONALE

L’istituto della rotazione c.d. “straordinaria” è misura di prevenzione della corruzione, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Con la delibera 215/2019, l’Autorità ha precisato alcuni propri precedenti orientamenti in materia di rotazione straordinaria. In particolare si fa riferimento: alla identificazione dei reati presupposto da tener in conto ai fini dell’adozione della misura; al momento del procedimento penale in cui l’Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell’eventuale applicazione della misura. Anche nel 2021 non è stata attivata la rotazione straordinaria in quanto non sono stati rilevati fenomeni corruttivi. Per il 2022 sarà mantenuta la medesima linea di condotta e saranno pertanto adottati provvedimenti di rotazione straordinaria, solo nel caso in cui si verificassero fenomeni corruttivi.

11. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

La modifica dell'art. 54 *bis* del T.U. sul pubblico impiego (D.Lgs. n. 165/2001) introdotta dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. ha accordato una prima forma di **tutela del segnalante di condotte illecite (whistleblower)**, prevedendo una serie di garanzie per i dipendenti pubblici ed i collaboratori delle amministrazioni che denunciano un eventuale abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato. Il **whistleblower** (art. 54bis D.lgs n. 165/2001) è *il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.* Il **whistleblower** è quindi chi all'interno di un'organizzazione avverte l'esistenza di comportamenti illeciti e li denuncia, contribuendo a rendere più trasparente l'amministrazione.

La tutela del **whistleblower** (in lingua italiana al momento non esiste una parola semanticamente equivalente al termine inglese), è stata recepita dal **Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Bologna**. Nel 2016 la Camera ha quindi aggiornato il proprio sito creando un'apposita pagina dedicata a "[Segnalazione di condotte illecite – whistleblower](#)", dove è stata pubblicata la modulistica ad hoc per le segnalazioni. A seguito della L. n. 179/2017 il testo dell'art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. è stato poi nuovamente modificato e nel 2018 si è proceduto quindi all'aggiornamento della pagina internet, ed adeguando il modulo di segnalazione. **Nella pagina del sito istituzionale dell'Ente Camerale dedicata a "[Segnalazione di condotte illecite – whistleblower](#)"** si possono facilmente reperire tutte le informazioni fondamentali relative al processo di whistleblowing.

Oltre alle protezioni per i segnalanti, la legge e le successive linee guida emanate da ANAC hanno introdotto obblighi per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, prevedendo anche l'utilizzo di modalità informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia. E' stato necessario quindi aggiornare e ridefinire il processo di whistleblowing passando da una modalità che prevedeva l'utilizzo di moduli da compilare e inviare via posta elettronica al RPCT, ad una gestione informatizzata con un software ad hoc per le segnalazioni, rafforzando i profili di riservatezza e la compliance in materia di privacy.

A tal fine nel 2021 è stato individuato un applicativo gratuito, messo a disposizione dalle associazioni Transparency International Italia e Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali tramite la piattaforma WhistleblowingPA, [già in uso a diverse Camere di Commercio e a numerose pubbliche amministrazioni](#).

WhistleblowingPA offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni una piattaforma informatica gratuita per ricevere le segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'ente e di dialogare con i segnalanti in modo anonimo garantendo la conformità della procedura di whistleblowing alle normative in materia di privacy e tutela del segnalante.

Nel 2021 dopo un esame approfondito del software anche alla luce della DPIA sul trattamento dei dati inerenti al whistleblowing, si è pertanto deciso di aderire alla piattaforma. Alla pagina <https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/segnalazione-di-condotte-illecite-whistleblower> è presente il link al software, che costituisce lo strumento con cui inoltrare segnalazioni al RPCT rispettando tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente. Con l'ordine di servizio del Segretario Generale n. 5 del 29 Marzo 2021 oltre alle linee guida sul processo è stata anche predisposta l'informativa privacy presente sul sito.

Per il 2022 sarà posta particolare attenzione ad eventuali nuove linee guida sia in materia di whistleblowing, che in materia di privacy riferita al processo di whistleblowing.

12 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (C.D. PANTOUFLAGE)

L'art. 1, comma 42, lett. l), della L. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il comma 16 *ter* che dispone **il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.**

La norma prevede, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie con effetti sia nei confronti dell'atto che dei soggetti. I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti. La disciplina sul divieto del c.d. *pantouflage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il RCTP dell'Ente Camerale già a partire dall'anno 2020 ha iniziato ad attuare in modo progressivo, la misura generale del c.d. *pantouflage* o *revolving doors*. In particolare, attraverso l'inserimento di apposita clausola negli atti di assunzione del personale che preveda specificamente il divieto di *pantouflage* e con la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei contratti d'appalto dell'obbligo del fornitore di non concludere contratti di lavoro con ex dipendenti Camerali con poteri autorizzativi.

Nel 2021 è stata pubblicata la comunicazione di servizio n.11 del 20/07/2021 con la quale una apposita dichiarazione del divieto di *pantouflage* è stata inviata a tutti i dipendenti: *"Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e si impegna fin d'ora, nel caso eserciti poteri autoritativi o negoziali per conto della Camera di Commercio di Bologna nei confronti di soggetti privati, a non accettare incarichi lavorativi o professionali presso i medesimi soggetti, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro."* La dichiarazione firmata digitalmente da ciascun dipendente è stata poi inviata all'area risorse umane. Al 31/12/2021 sono state ricevute n.50 dichiarazioni firmate. Nel 2021 come indicato anche dalla [Relazione del RPCT pubblicata sul sito Camerale](#) non sono emersi casi di *pantouflage*. Per il 2022 e gli anni successivi la dichiarazione sarà fatta sottoscrivere agli eventuali nuovi assunti.

13. ALTRE INIZIATIVE

13.1 KIT GRATUITO PER VALUTARE IL RISCHIO CORRUZIONE NELLE IMPRESE

Sul sito internet camerale è tutt'ora presente il link al *"Toolkit Anticorruzione"*, uno strumento *on line* gratuito che consente alle imprese, in modo semplice e veloce, di fare un'autovalutazione del rischio di entrare in contatto con le dinamiche corruttive.

Il kit anticorruzione nasce nell'ambito del progetto *"Anticorruption Toolkit for Smes (Acts)"*, finanziato dalla Commissione europea e coordinato da Unioncamere con la collaborazione di alcune Camere di commercio italiane ed estere. Il kit si basa sulla compilazione di un questionario (*C-Detector*), ed è rivolto alle micro-piccole e medie imprese, che maggiormente esposte alle congiunture economiche sfavorevoli hanno meno potere rispetto alle grandi imprese per contrastare la corruzione.

Al termine del questionario, l'impresa ottiene indicazioni utili sulle misure di "autodifesa" o di prevenzione e suggerimenti concreti su alcune azioni da intraprendere per diminuire la probabilità che si verifichi un evento corruttivo. Lo strumento è gratuito e tutte le informazioni inserite rimangono anonime. L'impresa può accedere al kit gratuitamente all'indirizzo: <http://www.c-detector.eu/>

13.2 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NEGLI ENTI CONTROLLATI, PARTECIPATI E VIGILATI

Le Linee guida ANAC adottate con Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati delle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici"* disciplinano l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Nelle Linee guida vengono riassunti i diversi compiti affidati alle amministrazioni che controllano società o enti di diritto privato o che si limitano ad una partecipazione non di controllo o che vigilano sulle attività di pubblico interesse affidate.

In particolare:

1) pubblicità relativamente al complesso degli enti controllati o partecipati dalle amministrazioni;

2) vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e promozione dell'adozione delle misure.

La Camera pubblica ed aggiorna annualmente nel proprio sito internet istituzionale:

- l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione (con l'indicazione di tutte le informazioni richieste dalla normativa) al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/dati-sulle-societa-partecipate>;
- l'elenco degli enti diritto privato in controllo dell'amministrazione (con tutte le informazioni richieste dalla normativa) al seguente link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/enti-di-diritto-privato-controllati>

Non sono presenti nell'ambito della Camera di Commercio di Bologna Enti pubblici vigilati.

Con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 (approvato dalla Giunta con Deliberazione n. 29/2021) la Camera, in base ai principi e criteri della Delibera ANAC n. 1134/2017, aveva programmato la *“verifica dell'adozione e dei contenuti del nuovo Piano Anticorruzione e Trasparenza 2021-2023 o delle misure anticorruzione integrative al Modello 231; monitoraggio dell'aggiornamento e della completezza dei dati pubblicati nella Sezione “Amministrazione Trasparente” dei tre enti controllati e partecipati dalla Camera di Commercio di Bologna: **Centro Tecnico del Commercio (in sigla C.T.C.), Unioncamere Emilia-Romagna, Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione.***

Come stabilito dall'art. 2 *bis*, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalla Delibera ANAC n. 1134/2017, gli organismi sopra elencati sono infatti soggetti all'applicazione della normativa relativa alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, alla pari della Pubblica Amministrazione.

Con il monitoraggio condotto nel corso del 2021, la Camera ha riscontrato un sostanziale allineamento dei tre enti alla normativa di riferimento in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Solo alcuni dati soggetti a pubblicazione nella “Sezione Trasparenza” non erano stati pubblicati in maniera completa o non erano stati aggiornati; la Camera ha invitato ad integrare le pubblicazioni. E' stata inoltre sottolineata la necessità di utilizzare la specifica modulistica prodotta da ANAC (ad es.: in relazione alla compilazione della Relazione annuale sullo stato attuazione del PTPCT).

Proseguendo le iniziative intraprese nel corso del 2021 in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza degli **enti controllati**, anche **per il 2022** la Camera di Commercio di Bologna procederà alla **verifica dell'adozione delle misure per la prevenzione della corruzione 2022-2024 e della redazione delle Relazioni sui risultati relative all'anno 2022**. Nell'ambito delle misure anticorruzione adottate dagli enti controllati, verrà verificata la presenza dei *“contenuti minimi delle misure”* elencati nel par. 3.1.1 della Delibera ANAC n. 1134/2017. Verrà inoltre **verificata la struttura, la popolazione ed il costante aggiornamento della sezione dedicata alla Trasparenza dei siti internet degli enti controllati**, utilizzando come parametro di raffronto la griglia riportata nell'allegato alla Delibera ANAC n. 1134/2017.

Circa **l'adozione da parte degli enti controllati del Modello 231** (di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.), la Delibera ANAC n. 1134/2017, nel par. 3.1.1., evidenzia: *“Tale adozione (N.d.r. del Modello 231), ove le società non vi abbiano già provveduto è, però, fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che decidono di non adottare “il modello 231” e di limitarsi all'adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione. L'Anac, in sede di vigilanza, verificherà l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione”*.

Il D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”* prevede, tra l'altro, la nomina di un **Organismo di Vigilanza** con compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, con lo scopo di sorvegliare sulla corretta applicazione dei protocolli previsti nel predetto modello.

Allo stato attuale, tra gli enti controllati, solo **Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione** ha adottato il Modello 231/2001 integrato con le misure anticorruptive ed ha provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza esterno e monocratico. Il C.T.C. ed Unioncamere Emilia-Romagna **non** hanno adottato il Modello 231 ma, in materia di prevenzione della corruzione, hanno comunque adottato il Piano anticorruzione, aggiornandolo di anno in anno; altresì – in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione di cui alla L. 190/2012 e s.m.i. o organismo o soggetto con funzioni analoghe – i rispettivi

Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza hanno annualmente attestato la completezza e la correttezza dei dati pubblicati ai fini della trasparenza.

Nel corso del 2020 la Camera ha avviato un confronto con i suddetti enti volto a promuovere l'adozione del Modello 231:

- la posizione di **Unioncamere Emilia-Romagna** è stata espressa dal Segretario Generale dell'Unione, nonché RPCT, nell'ambito di una comunicazione effettuata all'interno del Comitato Tecnico dei Segretari Generali della Regione del 20.10.2020: viste le funzioni e le attività dell'Unione Regionale, nonché le modeste dimensioni sia in termini di Bilancio che di organico, l'adozione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è ritenuto sufficiente a prevenire il rischio corruttivo. Il modello 231 comporterebbe costi aggiuntivi che graverebbero sulle risorse disponibili a bilancio, risorse che si preferisce destinare verso altre iniziative a sostegno all'economia regionale;
- il **C.T.C.**, allo stato attuale, ha scelto di non adottare il Modello 231 come indicato e motivato nel Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024 in corso di approvazione da parte del C.d.A. dell'Azienda Speciale in data 24.01.2022 (**Allegato A4**).

L'analisi dei Piani anticorruzione finora adottati da Unioncamere Emilia-Romagna e dal C.T.C. porta a valutare come sufficienti e complete le misure adottate. Nel triennio 2022-2024 si continuerà quindi a verificare l'adozione, i contenuti e l'applicazione di tali misure, essendo già stata adeguatamente motivata l'assenza del Modello 231, così come richiesto dall'ANAC.

Circa la partecipazione in **società appartenenti al "sistema Camerale" (Ecocerved S.c.r.l., IC Outsourcing S.c.r.l., Infocamere S.c.p.a., Tecno Holding S.p.a. e Tecnoservicecamere S.c.p.a.)** – operanti verso i soci secondo il modello in *house* (ad eccezione di Tecno Holding s.p.a.) – il cui capitale è estremamente frammentato e risulta interamente appartenente al sistema Camerale, già in occasione dei precedenti Piani era stata evidenziata la necessità di un'azione di coordinamento a livello centrale da parte di Unioncamere Italiana. Il Piano Anticorruzione e Trasparenza 2021-2023 adottato da Unioncamere Italiana ha previsto una specifica area di rischio relativa alle società partecipate all'interno della quale è prevista l'*"Azione di coordinamento delle società partecipate"*; gli obiettivi indicati sono quelli di *"creare un contesto sfavorevole alla corruzione"* ed *"aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione"*; tra le misure indicate vi è la *"check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, anche in relazione alle direttive/linee guida interne adottate, da trasmettersi periodicamente al RPCT"*. Nel paragrafo 2.1. Rapporto sull'annualità anno 2020 è riportato: *"sono state realizzate azioni di indirizzo e coordinamento alle società partecipate sul tema della prevenzione della corruzione e sul tema della trasparenza, in particolare attraverso incontri specificatamente dedicati"*.

Le società del sistema Camerale sono, comunque, alla data del presente documento, sostanzialmente allineate alle normative della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come si può evincere dalla consultazione dei rispettivi siti istituzionali – sezioni Trasparenza.

Le restanti società partecipate rientrano nella categoria che l'ANAC definisce **"soltanto partecipate"** e sono: **Bologna Welcome S.r.l.** (43,957% del capitale sociale); **BolognaFiere S.p.a.** (14,683% del capitale sociale); **Imola Scalo S.r.l. in liquidazione** (12,688% del capitale sociale); **Interporto Bologna S.p.a.** (5,901% del capitale sociale); **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.** (22,20% del capitale sociale).

In queste società la Camera di Commercio non detiene una partecipazione di maggioranza che configura un controllo pubblico ed è assente qualsivoglia coordinamento formalizzato tra i soci pubblici, desumibile da norme di legge, statutarie o da patti parasociali.

"Pur non essendo queste società comprese nel novero dei soggetti cui la disciplina in tema di prevenzione della corruzione si applica direttamente, si ritiene che, anche per fenomeni corruttivi e di malagestio che si sono verificati, siano le pubbliche amministrazioni partecipanti a dover promuovere l'adozione del "modello 231". Anche in questo caso, è opportuno che il predetto modello di organizzazione e gestione sia integrato, preferibilmente in una sezione apposita, con misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi come sopra definiti..." (Delibera Anac 1134/2017 par. 3.3.1)

Già nel corso del 2020 la Camera, anche in base alle azioni programmate nel precedente Piano, ha proceduto a verificare l'adozione dei Modelli 231, integrati da misure anticorruptive, da parte delle società "soltanto partecipate".

BolognaFiere S.p.a., Bologna Welcome S.r.l. ed Interporto Bologna S.p.a. hanno adottato tale modello, ma non tutte lo hanno corredato da misure anticorruptive. **Imola Scalo S.r.l. in liquidazione** e **Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.** non hanno adottato il Modello 231 né misure anticorruptive.

Si è provveduto a sensibilizzare tali società al pieno adeguamento alla normativa in argomento.

I riscontri pervenuti si inseriscono nei contesti e nel momento storico in cui operano le società:

Bologna Welcome S.r.l.: a seguito dell'invito della Camera di Commercio al pieno adeguamento alla normativa in argomento, in data 31.03.2021 il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, il Codice Etico, lo Statuto OdV, il Modello 231 predisposto dall'organismo di vigilanza monocratico ed esterno (già nominato nel 2020), il Regolamento Whistleblowing.

BolognaFiere S.p.a.: la società sta attraversando un particolare momento storico, caratterizzato da una fase di profonda trasformazione in quanto ha avviato lo studio di un percorso di ipotesi di integrazione con altro player attivo nel settore fieristico italiano. BolognaFiere S.p.a. ha già adottato il Modello 231; l'eventuale necessità di completarlo con misure anticorruptive verrà valutata solo successivamente, a conclusione del suddetto percorso.

Imola Scalo S.r.l. in liquidazione: l'assemblea del 28.04.2021 ha deliberato, con l'astensione della Camera di Commercio di Bologna: *"- di non adottare nessuna misura volta all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e di cui al D.Lgs. 33/2013; - di rinviare una eventuale decisione in merito qualora la società non dovesse terminare la liquidazione e quindi cessare la propria attività entro tempi brevi..."*. Le motivazioni: *"Considerato: - che la società Imolascalo non svolge, di fatto, alcuna attività; - che non appena verrà effettuata la vendita dell'unico bene di rilevanza economica si procederà alla chiusura della stessa - presumibilmente la suddetta vendita avverrà entro un breve lasso temporale; - al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione la società Imolascalo dovrebbe innanzitutto creare/gestire un sito web ed un'apposita sezione "amministrazione trasparente", con tutti i costi e le difficoltà che ne deriverebbero (la società è priva di dipendenti)."*

Interporto Bologna S.p.a.: la società risulta ben allineata alla normativa in argomento. Coi provvedimenti n. 183 e 186 del 7.12.2021 la Giunta ha confermato la dismissione della partecipazione che si concretizzerà nel corso del 2022.

Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.: il legale di Unione Regionale ha evidenziato che la società ha un'attività limitata alla gestione dell'immobile (principalmente adibito a sede dell'Unione Regionale), non ha dipendenti e non svolge attività di acquisizione di beni e servizi, che sono notoriamente quelle ove si sviluppa maggiormente il rischio di corruzione; si trova attualmente in condizioni non ottimali a causa di contratti di locazione in parte disdettati e in parte assoggettati a pesanti riduzioni del canone; non ritiene auspicabile aggiungere indubbi appesantimenti come l'introduzione del Modello 231, né nominare un Organismo di Vigilanza.

La normativa sulla Trasparenza coinvolge le società "soltanto partecipate" limitatamente alle attività di pubblico interesse (art. 2 bis, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.). Continuerà nell'anno 2022 la verifica delle informazioni pubblicate nei rispettivi siti web, con particolare riferimento a Bologna Welcome S.r.l..

Il **Centro Agro-Alimentare di Bologna S.p.a. (in sigla C.A.A.B.)** rientra nella categoria delle società a controllo pubblico, tenuta quindi ad applicare tutta la normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza alla pari della pubblica amministrazione. In questo caso il controllo è effettuato dal Comune di Bologna che detiene l'80,040% del capitale. Il Comune di Bologna, socio controllante, provvede periodicamente alla programmazione delle necessarie iniziative in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché ai relativi monitoraggi. L'adozione di misure anticorruptive e di trasparenza, da parte del C.A.A.B., appaiono completi come si può notare dalla Sezione Trasparenza del sito della società.

In prosecuzione di quanto fatto negli anni precedenti, per ogni amministratore nominato o designato dalla Camera nel 2022 verrà richiesta la dichiarazione di assenza di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.. Inoltre nel corso del 2022 si procederà a richiedere l'aggiornamento annuale delle dichiarazioni precedentemente rilasciate dagli amministratori in carica.

In sintesi, le azioni che l'Ente Camerale prevede di intraprendere nel 2022, in prosecuzione a quanto già fatto nel 2021, sono le seguenti:

- **Centro Tecnico del Commercio (C.T.C.), Unioncamere Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione:** verifica dell'adozione e dei contenuti dei nuovi Piani Anticorruzione e Trasparenza 2022-2024 o delle misure anticorruzione integrative al Modello 231; monitoraggio dell'aggiornamento e della completezza dei dati pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- **BolognaFiere S.p.a. e Bologna Welcome S.r.l.:** verifica dell'adozione/aggiornamento delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024, integrative al Modello 231; in particolare per BolognaFiere S.p.a. valutazione successiva all'esito del percorso di integrazione con altro player attivo nel settore fieristico italiano e per Bologna Welcome S.r.l. verifica della pubblicazione delle informazioni inerenti la Trasparenza così come richieste dalla normativa di riferimento;
- **Società del sistema Camerale (Ecocerved S.c.r.l., IC Outsourcing S.c.r.l., Infocamere S.c.p.a., Tecno Holding S.p.a. e Tecnoservicecamere S.c.p.a.)** verifica e recepimento delle iniziative che adotterà Unioncamere Italiana nei confronti di tali società.

La Camera si prefigge di iniziare le verifiche programmate allo scadere del primo quadrimestre 2022, ovvero a partire dal mese di maggio 2022; conseguentemente e successivamente adotterà le opportune iniziative tramite specifiche segnalazioni alle società partecipate.

14. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* (termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato), **costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.**

Dopo il D.Lgs. n. 97/2016, che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, cui è seguito l'**Ordine di Servizio del Segretario Generale dell'Ente Camerale n. 4 del 10 marzo 2017**, nel corso del triennio 2019-2021 il Legislatore non è più intervenuto incisivamente nell'ambito della trasparenza.

Facendo una breve sintesi degli interventi più significativi dell'ultimo triennio:

- nel **2019** ANAC si è pronunciata in tema di trasparenza con la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 *"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019"*;
- nel **2020** il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, *«Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica»* all'art. 1 comma 7 ha previsto che fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, **non** si applichino le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Inoltre, **ha previsto che venga emanato un regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020**, in cui siano individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate. A fine **2020** il c.d. "milleproroghe" D.L. 31.12.2020 n.183 ha prorogato la scadenza al **30 aprile 2021. Ad oggi il regolamento non ha ancora visto la luce.**
- nel **2020** Il DL Cura Italia (art. 99, comma 5 del DL 18/2020) ha previsto erogazioni liberali a favore di enti pubblici a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La rendicontazione di tali donazioni, è stata pubblicata sul sito internet istituzionale, come previsto dal DL stesso, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette donazioni.

L'**Ordine di Servizio n. 4 del 10 marzo 2017** definisce pertanto tutt'ora la struttura del sito, la mappa degli

adempimenti con l'indicazione delle modalità di inserimento dei dati, le risorse e gli uffici competenti/responsabili a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito (**Allegato A3**). L'Allegato ed i relativi adempimenti vengono periodicamente aggiornati seguendo l'evoluzione normativa. Anche per l'anno 2022 sarà mantenuta la pubblicazione automatizzata e semplificata dei dati relativi a consulenti e collaboratori e quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: sfruttando quanto previsto dall'articolo 9 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. con la pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati <http://www.consulentipubblici.gov.it/>, contenente le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., si accede direttamente ai dati richiesti dalla normativa, già precaricati dagli uffici contabilità e personale sul sito governativo. Anche per il 2022, considerata la stretta relazione a livello normativo tra trasparenza e prevenzione della corruzione e performance, sarà valutato l'inserimento a livello di Area relativamente alla dimensione "Trasparenza/anticorruzione" – per le attività a maggior rischio – ulteriori indicatori funzionali ai controlli anticorruzione.

14.1 RETE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA PROMOSSA DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Rete per l'Integrità e la Trasparenza è nata nel 2017 quale sede di confronto tra i RPCT delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano romagnolo, in applicazione della Legge della regione Emilia Romagna n. 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", ed ha i seguenti obiettivi:

- a. consentire alle amministrazioni di condividere esperienze;
- b. promuovere la cultura della legalità in Emilia Romagna;
- c. elaborare strategie comuni di prevenzione del rischio corruzione nel territorio;
- d. organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione verso la formazione in tema di anticorruzione;
- e. mettere in comunicazione proposte di cittadini, associazioni e istituzioni.

La Camera di commercio di Bologna ha aderito alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza (con Deliberazione della Giunta Camerale n. 14 del 16 gennaio 2018), così come circa 200 enti del territorio regionale.

In data 12 gennaio 2021 il responsabile dello staff controllo di gestione e qualità ha partecipato alla "Giornata della trasparenza e dell'anticorruzione della Regione Emilia-Romagna, enti regionali e aziende del SSR avente come tema "Primi bilanci e sfide dell'emergenza Covid". Sempre tramite la Rete per l'integrità e la trasparenza sono state attivate diverse attività formative per i dipendenti Camerali come illustrato al paragrafo 7. In data 17 dicembre 2021 la Rete per l'integrità e la trasparenza ha inoltrato i documenti utili per la illustrazione del contesto esterno per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2022-2024.

14.2. DIRIGENTI ED UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013 è stato adottato dal Segretario Generale dell'Ente Camerale Ordine di Servizio n. 12 del 27.09.2013 con il quale:

- è stata realizzata la nuova struttura del sito denominata "Amministrazione Trasparente";
- è stata realizzata la mappa degli adempimenti con l'indicazione degli uffici competenti per l'individuazione dei contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), il Segretario Generale ha emanato un ulteriore **Ordine di Servizio (n. 4 del 10 marzo 2017)** che sostituisce i precedenti e che costituisce parte integrante del Piano. I dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti sono quelli direttamente afferenti agli uffici indicati nell'allegato (**Allegato A3**).

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle delibere CIVIT/ANAC in materia, è il Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna (Deliberazione della Giunta Camerale n. 17 del 24 gennaio 2017).

Il sito internet Camerale e le pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. sono oggetto di costanti

monitoraggi periodici quadrimestrali. Il link della pagina “Amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale dell’Ente Camerale è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente>.

14.3 INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

Anche nel 2022 continua la **progressiva automazione delle pubblicazioni inerenti alla trasparenza** attraverso l’utilizzo del software PubblCamera. Nella sezione “Bandi di gara e contratti” i contenuti relativi alle *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare* e alle *Determinazioni a contrarre* sono gestiti in modo automatizzato dal software Pubblicamera.

I contenuti dei software gestionali in uso agli uffici inerenti alla trasparenza, vengono raccolti in automatico dal software integrato PubblCamera e resi disponibili nelle rispettive sezioni del sito istituzionale area “Amministrazione trasparente”. Nel 2022 sarà pienamente adottato il nuovo software GDEL per la gestione dei *Provvedimenti degli organi indirizzo politico* e per i *Provvedimenti dei dirigenti amministrativi* e quindi sarà verificata la possibilità di ulteriori pubblicazioni automatiche una volta verificato il corretto funzionamento dell’integrazione tra il nuovo software e Pubblicamera.

Prosegue la **semplificazione del workflow per i dati relativi a consulenti e collaboratori e per quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti**, con il collegamento alla banca dati: <http://consulentipubblici.gov.it/>.

14.4 MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

La Camera di Commercio di Bologna si è già dotata da tempo di **strumenti idonei a garantire la trasparenza e la pubblicazione delle informazioni relative alla propria attività istituzionale** e dell’apposita sezione “**Trasparenza, integrità e merito**”, già antecedentemente all’entrata in vigore del D.Lgs n. 33/2013.

Nel report periodico di monitoraggio trasparenza sono indicati chiaramente gli adempimenti incompleti e gli uffici responsabili. L’ulteriore tipologia di controllo è esercitata coerentemente con il sistema ISO9001:2015 e prevede l’inserimento all’interno delle verifiche ispettive sui processi, la disamina – a campione- dei flussi informativi relativi agli adempimenti in materia di trasparenza.

I dirigenti responsabili sono quelli direttamente afferenti ai processi oggetto di verifica.

L’OIV attesta inoltre l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall’art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Dal 2020 l’attestazione riporta che l’ente non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all’interno della sezione “Amministrazione trasparente”, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. Il [documento](#) è pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”.

REGOLARITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI: LIMITE ALLA PUBBLICITÀ DEI DATI - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Dal 25 maggio 2018 trova applicazione nello Stato Italiano il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). In data 19 settembre 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 101/2018 di armonizzazione della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.

La Camera, nel rispetto della normativa in materia di privacy, ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati (DPO) – artt. 37, 38, 39 del GDPR – ed a comunicare la relativa nomina al Garante per la protezione dei dati personali.

Gli uffici camerali, su indicazioni ed approvazione del DPO, hanno aggiornato la modulistica della Camera di Commercio di Bologna inerente all’eventuale consenso dell’interessato nonché all’informativa.

E’ stata aggiornata ed adeguata alla nuova normativa la sezione “Privacy” del sito internet avente come titolo “Informativa generale sui trattamenti dei dati personali da parte della Camera di commercio di

Bologna, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo UE 2016/679” (Link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/chi-siamo/privacy>).

Con Provvedimento n. 298 del 6 settembre 2019 il Segretario Generale ha approvato la procedura di gestione data breach per la Camera di Commercio di Bologna; con Ordine di Servizio n. 8 del 20 settembre 2019 ha disposto la designazione da parte della Camera di Commercio di Bologna, quali autorizzati al trattamento, di tutti i soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione Camerale, in ragione del loro ruolo, mansioni, compiti, funzioni, trattano dati di carattere personale. In ultimo, con Ordine di Servizio n. 10 del 24 ottobre 2019, ha disposto l'adozione delle misure tecniche e organizzative ex art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679.

Con Provvedimento n. 138 del 17 settembre 2019 la Giunta ha deliberato, tra l'altro: di prendere atto che il Titolare del trattamento è la Camera di Commercio di Bologna la cui volontà è espressa dalla Giunta; di prendere atto della nomina dei Responsabili dei trattamenti (art. 28 GDPR); di designare i dirigenti Camerali quali persone fisiche a cui attribuire specifici compiti e funzioni connesse al trattamento dei dati personali, e relativi ai trattamenti rientranti nel Settore di competenza.

Con Provvedimento n. 153 del 15 ottobre 2019 la Giunta ha consolidato il Registro dei trattamenti (art. 30 GDPR) ed ha approvato le Misure Tecniche ed organizzative in materia di privacy della Camera di Commercio di Bologna (art. 32 GDPR).

Successivamente sono stati deliberati gli aggiornamenti “Linee guida per la videosorveglianza delle sedi camerali”(del. n. 5 del 21 gennaio 2020). Nel 2020, in particolare: è stata approvata la Procedura di gestione delle richieste dei soggetti interessati per la Camera di Commercio di Bologna (determina SG n. 165 del 29 giugno 2020) e si è proceduto con il Data Protection Impact Assessment (DPIA) per i trattamenti *Videosorveglianza e Trattamento giuridico del personale*. Si è proceduto inoltre a svolgere l'attività di valutazione preliminare dei rischi per tutti i trattamenti camerali con conseguente individuazione di quelli da sottoporre a DPIA.

Nel 2021 la Giunta ha preso atto delle principali attività svolte nell'anno 2020 in merito alla protezione dei dati personali ed ha consolidato la prima revisione del “*Registro delle attività di trattamento dell'Ente camerale*” (del. n. 17 del 26 gennaio 2021). Nel 2021 gli uffici interessati hanno svolto quindi le DPIA dei trattamenti come sopra individuati.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una Policy (adottata dal Segretario Generale con Determinazione n. 621/) sul trasferimento di dati personali verso un Paese extra spazio economico europeo o verso una organizzazione internazionale, individuando le garanzie previste dal capo V) del GDPR, incluse le eventuali e relative misure supplementari da applicare.

E' stata adeguata inoltre la Procedura di *data breach* dell'Ente al Provvedimento del Garante della protezione dei dati personali del 21 maggio 2021 (Determinazione del Segretario Generale n. 620/2021).

Per quanto riguarda la formazione del personale, nel corso dell'intero triennio 2019-2021 la Camera ha organizzato corsi per il personale relativi alla privacy. Nell'Intranet camerale è presente inoltre una sezione “Privacy”, accessibile a tutti i dipendenti Camerali, costantemente aggiornata con l'inserimento del materiale oggetto di incontri formativi sul GDPR, di normativa/documentazione utile in materia di privacy.

Ricordiamo che la pubblicazione on line delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e Codice della privacy, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono.

L'Ente con il supporto del DPO, affronta quindi il delicato compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della full disclosure e della privacy.

La soluzione viene di volta in volta individuata sulla base della valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza. A tal fine nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una apposita Policy sul controverso e delicato rapporto tra la normativa sulla protezione dei dati personali e quella relativa alla trasparenza ed all'accesso civico agli prodotti e/o detenuti da una pubblica amministrazione che è stata adottata con Determinazione n. 621/2021.

14.6 REGOLARITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI: DISCIPLINA SULL'ACCESSO E REGISTRO DEGLI ACCESSI

Il Consiglio Camerale con Deliberazione n. 14 del 20 luglio 2017 ha adottato il *“Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Bologna”*, che fornisce un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tipologie di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i. ed agli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (**accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato**).

Con Ordine di Servizio n. 12 del 7 novembre 2017 il Segretario generale ha operato una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, nonché delle modalità di attivazione del potere sostitutivo e del riesame nel caso di diniego all'accesso in prima istanza.

Sul sito internet è stata aggiornata la modulistica e risultano disponibili i seguenti moduli:

- Modulo di richiesta di accesso documentale;
- Modulo richiesta potere sostitutivo;
- Modulo richiesta accesso civico semplice;
- Modulo di richiesta di riesame;
- Modulo di richiesta di accesso civico generalizzato;
- Modulo di richiesta di riesame per accesso civico semplice e generalizzato.

E' attivo il **Registro degli accessi**, che contiene l'elenco delle richieste di accesso con l'oggetto, la data e l'esito dell'istanza (accoglimento o diniego), anch'esso pubblicato nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito internet. Gli uffici sono tenuti ad aggiornare il Registro in modo tempestivo (non oltre il termine di tre mesi), in accordo con la tempistica prevista nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (*“Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA”*).

Al 31 dicembre 2021 sono state inserite nel Registro da parte degli Uffici n. 102 richieste di accesso (di cui n. 83 riferite agli anni precedenti).

Nell'intranet camerale, è stata creata un'apposita sezione dedicata al diritto di accesso nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia.

Il link della pagina del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale (Amministrazione trasparente) inerente al diritto di accesso è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/il-diritto-di-accesso>

ALLEGATI:

A1 LE SCHEDE DI RISCHIO 2021

A2 REPORT II SEMESTRE 2021

A3 GRIGLIA MONITORAGGIO TRASPARENZA

A4 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022-2024 DELL'AZIENDA SPECIALE C.T.C.

IL SEGRETARIO GENERALE
GIADA GRANDI

IL PRESIDENTE
VALERIO VERONESI